

ARTI VISIVE E SICUREZZA SUL LAVORO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
ARTISTI ABRUZZESI LEJO

FARADOME
Industrie spa

Faraone Industrie SpA
Zona industriale Salino, 64018 Tortoreto (TE)
Tel. 0861 772221
www.faraone.com

Associazione Culturale Artisti Abruzzesi Lejo
Via Roma n. 8, 65020 Abbateggio (PE)
Tel. 335 307566
rdigiampaolo@gmail.com - www.lejoarte.it

Curatori del catalogo
Bruno Paglialonga
Roberto Di Giampaolo
Laura Volpe

Progetto grafico e impaginazione
Laura Volpe

Progetto di copertina
Sara Di Giampaolo

Revisore del catalogo
Bruno Paglialonga

Fotografie
Sara De Berardinis e autori partecipanti

Copyright © 2016 by
Faraone Industrie SpA, Associazione Culturale Artisti Abruzzesi Lejo e autori dei testi

Tutti i diritti sono riservati. *All rights reserved.*
Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo,
incluso quello elettronico, senza l'autorizzazione scritta dei titolari del *copyright*.

Impianti grafici e stampa
MATISSE S.R.L.

Finito di stampare nel mese di Giugno 2016

Faraone[®]
Industrie spa



ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTISTI ABRUZZESI LEJO

ARTI VISIVE E SICUREZZA SUL LAVORO

2016
CATALOGO DELLE OPERE

ARTE, INDUSTRIA ED IMPEGNO SOCIALE

Quando si è presentata l'opportunità di condividere questa singolare iniziativa, creando un'inedita sinergia tra arte ed impegno sociale, non ho potuto che esserne lieto, anche se ho immaginato da subito le difficoltà che, come associazione, avremmo affrontato; a cominciare dal tema "Arti visive e sicurezza sul lavoro", dai forti contenuti sociali, ma di difficile interpretazione per i sessantadue artisti che hanno partecipato all'evento e che figurano nel catalogo. Ogni artista viene infatti investito di una grande responsabilità, che è quella di trasmettere un forte messaggio a tutti sull'importanza di lavorare in sicurezza.

Questo - in modo particolare per chi realizza paesaggi solo per il piacere di interpretare il bello che il mondo ci offre, ma anche per quelli che hanno sviluppato un'arte astratta dove viene rappresentato il proprio mondo interiore - è un rimettersi in gioco, abbandonando per un attimo le proprie certezze. Tale situazione inedita avrebbe potuto generare insicurezza, ma gli artisti hanno accettato con coraggio questa sfida ed hanno lavorato con grande impegno per la riuscita dell'iniziativa.

Sì, perché qui non si tratta di realizzare un catalogo d'arte per far conoscere le proprie opere, qui c'è molto di più: c'è la volontà di un imprenditore di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla assoluta necessità di lavorare in sicurezza, ma c'è anche la determinazione di un'associazione, come la nostra, che non ha mai nascosto di volersi impegnare a fondo per importanti tematiche sociali. Non capita tutti i giorni di incontrare chi, come l'imprenditore Piero Faraone, promuova un importante aspetto della propria attività, quello della sicurezza, e decida di farlo in sinergia con l'arte. Ciò gli fa onore sia per il fine che per i mezzi utilizzati. Noi artisti non possiamo che ringraziarlo per il suo impegno e lo facciamo nel modo migliore che conosciamo: dipingendo. Ringrazio, inoltre, l'artista Lucio Monaco per aver favorito l'incontro con Piero Faraone, cosa che ha permesso di realizzare questa importante iniziativa.

Roberto Di Giampaolo
Presidente dell'Associazione Lejo

PRESENTAZIONE

Le attività di trasformazione e produzione, le prestazioni di servizi, di professioni e mestieri, e i luoghi ove esse si svolgono e si esercitano, potenzialmente recano ed implicano un'alea, indefinibile, indeterminata. L'uomo, quale prestatore d'opera, non esente da difficoltà oggettive e problematicità, portatore d'un comportamento soggettivo, è al centro dell'interesse del Legislatore. Il quale, però, mediante apposite norme, sillogistiche e stringenti, guarda alla concretezza: disciplinare il lavoro, l'organizzazione, "preavvisare", predisporre obblighi nonché sanzioni a carico degli inadempienti.

In sostanza, la legge mira a prevenire gli infortuni e le malattie professionali, ad impedirne le cause o per lo meno a limitarne le incidenze dannose. Le prescrizioni antinfortunistiche, risalenti a sessant'anni fa e rivedute dal Testo Unico d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 e segg., sono contemplate nelle Direttive Europee 3 agosto 2007 n. 123. Vi si fa riferimento a dispositivi antinfortunistici - che integrano la "sicurezza attiva" (insita nelle caratteristiche dei macchinari operativi e dei "pezzi" in lavorazione e assemblaggio) -, tra cui quelli d'uso individuale, d'impiego strettamente personale: mascherine con filtri, maschere, visiere, occhiali, schermi, guanti, indumenti e calzature, cuffie, auricolari, elmetti o caschi, cinture, e molti altri.

È chiaro che l'imprenditore - privato, ente statale o pubblico - impegnato nell'attività economica a realizzare beni e servizi è motivato a "vigilare" e a prendere i provvedimenti per scongiurare l'insorgere di fatti negativi, specie se questi possono danneggiare il lavoratore con conseguenze fisiche o funeste.

Le precauzioni del datore di lavoro non sono mai troppe, dovendo egli assicurare e conservare stabilmente (migliorare se possibile) le ottimali condizioni di lavoro e ambientali. Bene fa il *manager* a cercare di reperire e adottare, ad integrazione della segnaletica stabilita "ex lege", "messaggi" di genere antinfortunistico guidato dalla stessa sagacia con cui applica strategie pubblicitarie di sostegno ai prodotti aziendali (propaganda affissionale, cartellonistica; spot di richiamo) e perfino fattori di "marketing" sociale. I messaggi in argomento - similmente a quelli d'ordine commerciale - si sostanziano in particolari immagini, di ciascuna delle quali la matrice propriamente tecnica, essenziale, talvolta intricata, viene concepita ad arte per reggere l'impianto descrittivo-narrativo.

Gli artisti partecipanti all'esposizione di cui si occupa questo catalogo - sia quelli che hanno accettato di sottoporsi alla valutazione classificatoria di merito per l'assegnazione di premi e riconoscimenti e sia coloro che hanno preferito per motivi individuali di tenersi "fuori valutazione" - tutti concentrati a creare collegamenti diversificati alla materia della sicurezza sul lavoro e trattazioni personalizzate del tema, non hanno operato con l'alta tecnologia: questa per lo più caratterizza la pratica sperimentale, sostiene l'avanguardia, ma non influenza i "medium" consueti della pittura, della scultura, della ceramica, della grafica, che comportano l'accorta manualità non disgiunta dalla progettazione e dal vaglio delle idee. Ovviamente si deve ritenere legittimo, e modernamente avallare, l'uso dei processi fotomeccanici e digitali intervenuti nelle cosiddette "tecniche miste" con cui alcune soluzioni sono state portate a compimento. Le opere visuali realizzate sono le più varie in tutti i sensi, così com'è nello spirito di un confronto culturalmente aperto: la loro utile e vitale "variatio" è qualitativa e tecnica; e finanche generazionale se si medita sulla formazione degli autori e sui rispettivi dati anagrafici. Esse veicolano - con onestà intellettuale e aderenza ai principi e alle necessità interiori degli artefici - i contenuti che attengono alla sicurezza sul lavoro per mezzo di "linguaggi" (differenti dagli stereotipi cartellonistici) scelti ed opportunamente elaborati. Non sfuggirà all'osservatore come "la parola dell'artista" non risulti ingessata nel "cogente" (prerogativa del legislatore) bensì sciolta e distribuita a comporre "avvertimenti", "raccomandazioni", "consigli", "suggerimenti", "ammonimenti".

L'artista muove proprio dal punto della "persuasione di tipo estetico" per indicare una prospettiva di sicurezza, di riparo dai pericoli, di tranquillità e di operoso esercizio della funzione lavorativa, che l'imprenditore avveduto e lungimirante condivide.

Bruno Paglialonga
Artista e Storico

ARTISTI

Cristina Altobelli
Lucia Antenucci
Luciano Astolfi
Sonia Babini
Rosamaria Brandimarte
Mario Buongrazio
Umbertina Cappelletti
Enrico Cappuccilli
Francesco Ciccolone
Maria Cristina Cirilli
Bruno Colalongo
Marco D'Agostino
Leone D'Agui
Concetta Daidone
Sabina D'Alfonso
Marcella D'Amico
Patrizia D'Andrea
Rita D'Emilio
Maria Grazia Di Biase
Mira Di Cintio
Mario Di Donato
Giuseppe Di Giacomo
Roberto Di Giampaolo
Sara Di Giampaolo
Valentina Di Iorio
Rita Di Marcantonio
Antonio Natale Di Maria
Amilcare Di Paolo
Mario Di Paolo
Bruna Di Pietrantonio
Alessandra D'Ortona

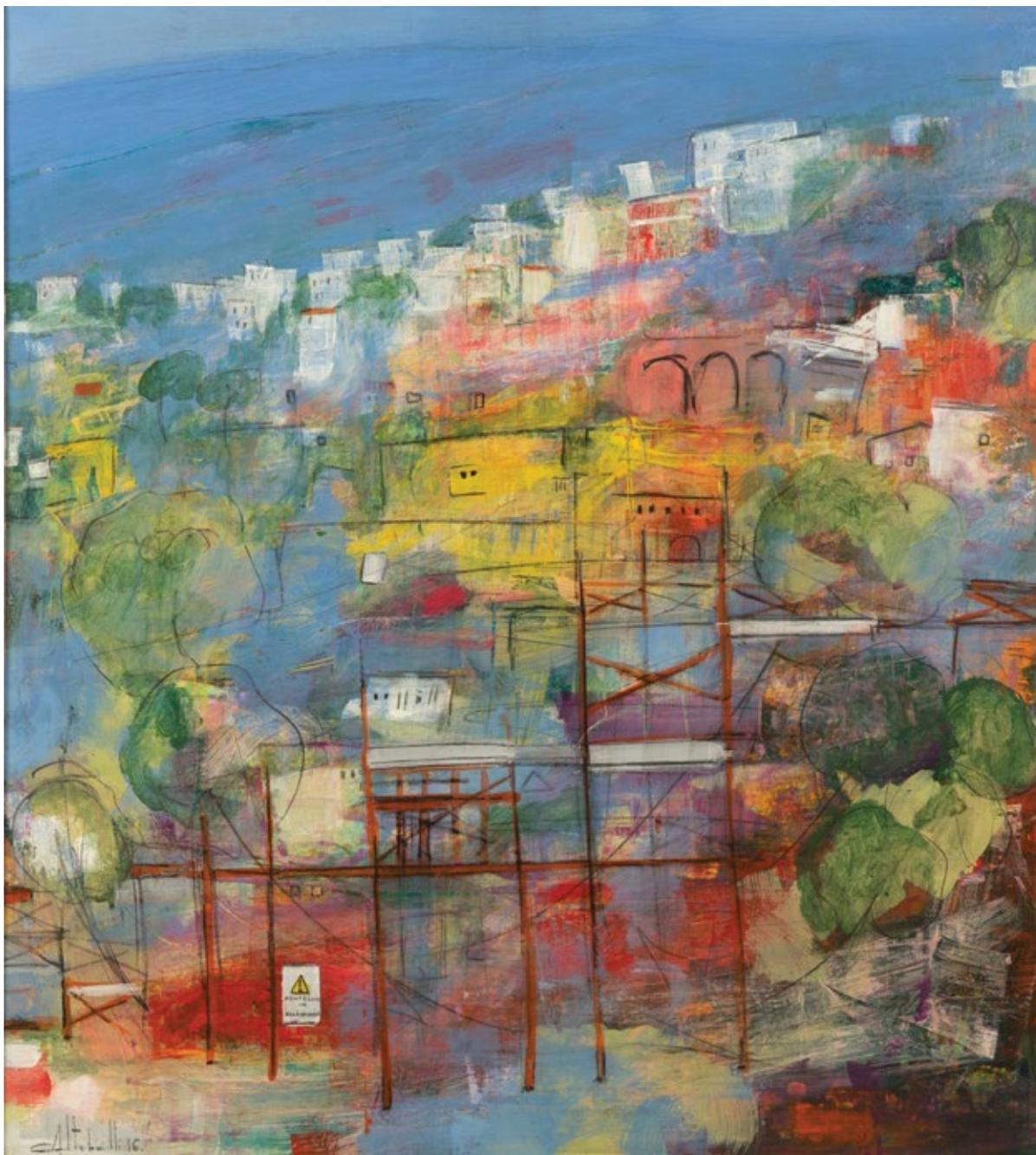
Diana Ferrante
Andrea Fornaro
Daniele Fortunato
Patrizia Franchi
Daniele Guerrieri
Concetta Iaccarino
Giuseppe Liberati
Graziano Livorni
Pasquale Lucchitti
Domenico Marcone
Violetta Mastrodonato
Lucio Monaco
Vittorina Mura
Bruno Paglialonga
Pasquale Pagnottella
Francesca Panetta
Annarita Pantaleone
Carla Picciani
Maria Pierdomenico
Renato Pillitteri
Terezina Radovani
Romina Rossoli
Lucia Ruggieri
Vilma Santarelli
Marcello Specchio
Emilio Stella
Maria Luisa Torlontano
Pina Trabucco
Davide Valentini
Canziana Virtù
Gianfranco Zazzeroni



Cristina Altobelli

Nativa di Chieti, si è inserita da anni nel mondo dell'arte: predilige dipingere paesaggi "en plain air" alla maniera degli Impressionisti, curando particolarmente la luce ed il colore, la profondità di campo, trascurando i dettagli. Negli anni l'artista ha ottenuto importanti riconoscimenti e premi. Sua prima personale, nel 2008 presso il Palazzo Iris di Pescara. Ricordiamo poi il secondo premio alla manifestazione artistica "Enogea" nel 2010; premiata al concorso La Margherita d'Argento a Cesena. Invitata ad un Simposio Internazionale tenutosi presso la Tecnopoli Gazi di Atene con artisti provenienti da tutto il mondo, con lusinghieri riconoscimenti. Inoltre: Confcommercio di Ancona (secondo premio); Manfredonia; Rodi Garganico con il primo premio della giuria; Premio D'Annunzio con riconoscimenti e premi acquisto. Da citare il primo premio allo storico Premio Nazionale di Orsogna seguito da importanti riconoscimenti gli anni successivi. Ha esposto su invito a Linaro in Emilia Romagna ed ha ricevuto il secondo premio conferito dall' Unesco, ad Alberobello; invitata ad esporre e dipingere presso la residenza del Vescovo di Nardò; seconda classificata a Monte San Giusto al Premio dedicato a Lorenzo Lotto nel 2013. Nel 2014 ottiene il primo premio ad una manifestazione d'arte tenutasi presso il castello di Nocciano. Inoltre sempre nello stesso anno ottiene il secondo premio a Pesaro; targa ad honorem a Bellante in una manifestazione artistica realizzata in onore di Nicola Sorgentone, targa a Bagno di Romagna e premio speciale a Forlì. Sempre nel 2014 secondo premio alla Vongola d'Oro di Cupra Marittima; premio speciale della giuria alla Gardnerella di Perugia; presente al Firenze Exhibit Art 2015 ed anche al Vernissage di Roma nella manifestazione Urbis et Artis 2015. Anche successivamente otterrà premi e riconoscimenti importanti sia in Abruzzo che fuori regione.

Tel. 346 3384255 - cristinaaltobelli35@gmail.com



Cristina Altobelli, *Impalcature*, 2016, tecnica mista su tela, cm 90x80



Lucia Antenucci

Lucia Antenucci è nata a Tagliacozzo, storica cittadina della provincia dell'Aquila. Sin dalle scuole medie ha avuto la passione per l'arte pittorica, tuttavia solo nel 1985 ha iniziato a dipingere da autodidatta per circa tre anni, ma poi, per una serie di vicissitudini, è stata costretta a mettere da parte ciò che amava molto. Ha ripreso a dipingere nel 2004, seguendo corsi di pittura presso alcuni maestri d'arte. La pittura per Lucia è diventata, nel tempo, sempre più importante. Ella vive l'arte con lo stesso spirito di chi, dalla cima di un monte, contempla spazi immensi, la potenza e la bellezza della natura, nei suoi paesaggi ricchi di luci e colori, con i tanti animali che le danno vita. Il suo desiderio di dipingere a contatto con la natura l'ha portata a partecipare ad estemporanee di pittura, in alcune delle quali è stata premiata. Ha preso parte più volte al Premio D'Annunzio di Pescara, risultando sempre premiata. Ha aderito, inoltre, a svariate collettive, riscuotendo sempre consensi tra il pubblico. Il suo animo altruista l'ha condotta ad aderire ad alcune manifestazioni a scopo benefico, il ricavato di una delle quali è stato devoluto ai terremotati dell'Aquila.

Tel. 347 5835397 - 380 4384076 - lucia.rubeo@libero.it



Lucia Antenucci, *Sicurezza sul Lavoro*, 2016, olio su tela, cm 80x100



Luciano Astolfi

Luciano Astolfi vive e lavora a Roseto degli Abruzzi (TE).

Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti all'Aquila sotto la direzione di Gino Marotta, ha partecipato con realizzazione scenica e recitazione allo spettacolo teatrale di Fabio Mauri "Gran serata Futurista", rappresentato nei teatri Nuovo di Milano, Olimpico di Roma, Comunale dell'Aquila.

Ha partecipato al film "Una città per la musica" di Bruno Vespa e M. Warren e nel 1985 ha diretto la *performance* "Immagine e suoni in una sera d'estate" nel parco della Villa comunale di Roseto.

È stato finalista al Premio Lubiam presieduto da Renato Guttuso e nel 1979 ha vinto il primo premio di grafica al Premio G. D'Annunzio di Pescara.

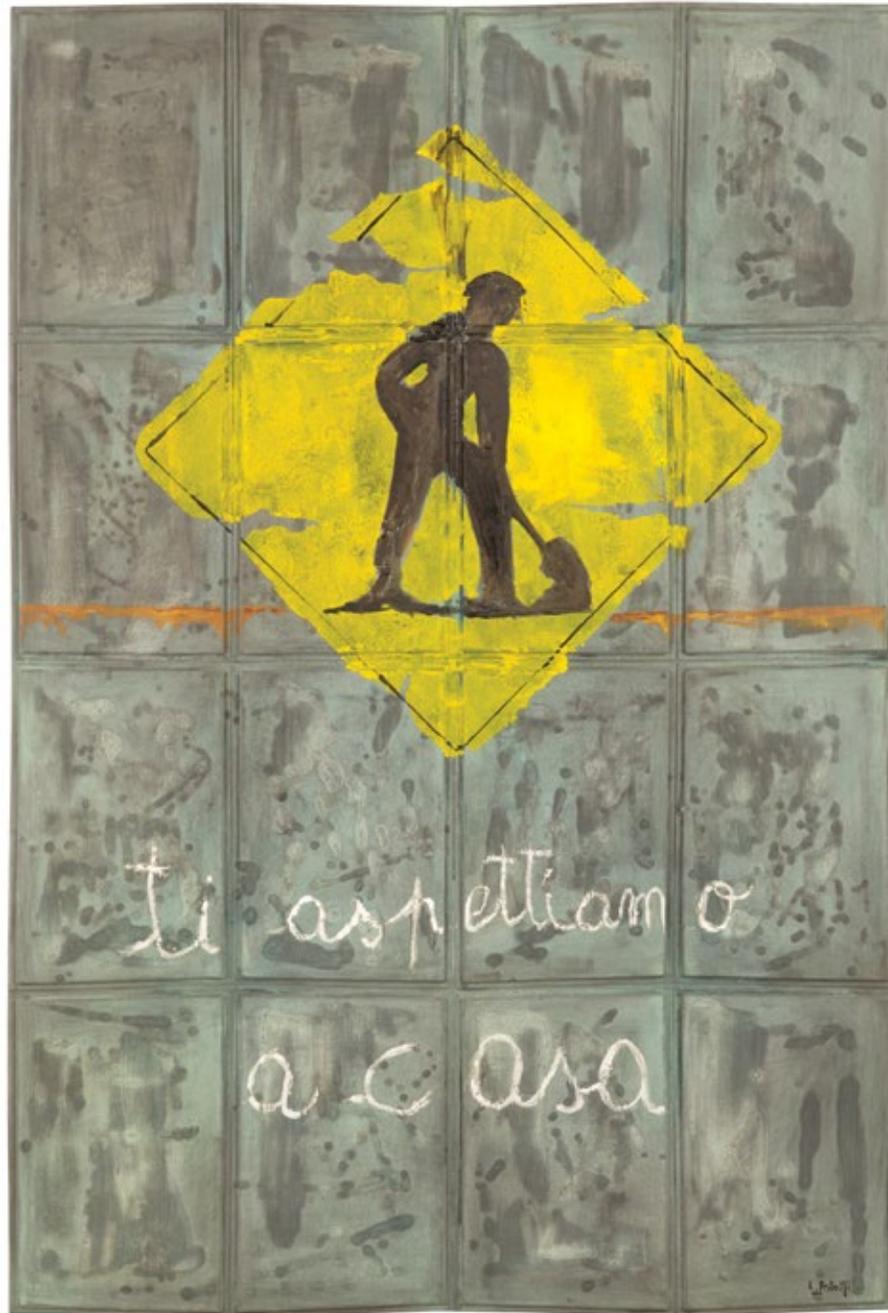
È autore della scultura "La Rosa d'Oro" che viene assegnata a personaggi dello sport, dello spettacolo e della cultura nella sua città.

Presente alle Fiere d'arte di Viterbo, Forlì, Bari, Reggio Emilia, Padova.

Ha esposto in diversi musei tra cui Museo Ugo Guidi e Gilardi di Forte dei Marmi, Michetti di Francavilla al Mare, Barbella di Chieti, Palazzo Bastogi di Firenze, al Castello Estense di Ferrara, Fortezza di Civitella del Tronto, Museo Colonna, Aurum di Pescara, Hotel de Paris Montecarlo, Cantieri culturali Zisa Palermo, Palazzo Bramante Roma, Gallery Simone Bratislava.

Nel 2011 è stato invitato al Premio Sulmona. Ultime partecipazioni presso Casa d'Aste Picenum Cingoli, Circolo Aternino Pescara, Collegio Raffaello Urbino, Piccole cisterne romane Fermo, Palazzo dei Consoli Gubbio, Palazzo dei Capitani Ascoli Piceno, Palazzo dei Sangallo Tolentino.

Tel. 340 2240726 - lucianoastolfi@virgilio.it



Luciano Astolfi, *Ti aspettiamo a casa*, 2016, tecnica mista e ossido su poliuretano, cm 113x76



Sonia Babini

Sonia Babini nasce e cresce ad Atri (TE), vive ed opera a Pineto (TE), coltiva da sempre la passione per la pittura, sviluppa una sua specifica cifra stilistica elemento ormai riscontrabile in tutta la sua attuale produzione artistica. Per Sonia è l'idea a scaturire dal colore e non viceversa. Solo una volta assemblato istintivamente il colore sulla tela può, infatti, prendere corpo il soggetto di turno. Nel caos cromatico della piena di colore Sonia vede fluttuare figure ed immagini che aspettano solo di essere sottratte all'anonimato e al silenzio iniziale. Ha partecipato a numerose mostre di prestigio ricevendo diversi premi di grande rilevanza nel panorama artistico contemporaneo. Le sue opere sono presenti in Italia (Roma, Milano, Ferrara, Torino, Napoli, Palermo, Spoleto, Bergamo ecc.) ed all'estero (Mosca, Montecarlo, Cannes, Parigi, Barcellona, Londra, Orangeville Toronto) in Musei, Gallerie d'arte, Pinacoteche, collezioni private e recensite su note riviste (Mondadori) importanti cataloghi d'Arte archiviati presso la biblioteca del Metropolitan Museum of Art di New York, illustrazioni testi Universitari, copertine di libri e periodici.

Tel. 320 1166083 - sonia.babini@gmail.com - www.soniababini.it

Nota sull'opera

L'opera rappresenta il tempestivo intervento dei soccorritori, a seguito di un incendio o di una esplosione. La figura centrale si evidenzia rispetto alle altre nascoste nel caos cromatico, rappresentante fumo e detriti.



Sonia Babini, *Tempestivo soccorso*, 2016, acrilico su tela, cm 80x100



Rosamaria Brandimarte

Rosamaria Brandimarte nasce nel 1952 a Scafa (PE). Nel 1970 si diploma al Liceo Artistico di Pescara all'epoca della docenza di valenti maestri quali Misticoni, Pittoni, Del Greco. Si laurea in architettura nel 1976. Dopo un ventennio di professione libera, nel 2001 comincia a lavorare come tecnico nel Comune di Guardiagrele e riprende a dipingere ad acquerello. Nel 2005 conosce gli artisti abruzzesi Leone D'Agui, Mario Di Donato ed Emidio Stella e, spronata da costoro, intraprende l'avventura dei concorsi di pittura in estemporanea con ottimi risultati. Prova sempre un'intensa emozione a dipingere "en plein air", cioè nella maniera impressionista.

Via Pescarina n. 219 – Turrivalignani (PE)

“La sua pittura parte sempre dalla perfezione dell'impianto architettonico e da una meticolosa costruzione quale che sia il soggetto rappresentato. La sapiente colorazione, con ottimi effetti di luci ed ombre, dà il giusto risultato alla prospettiva e all'omogeneo bilanciamento cromatico. (...) Le gocce colorate scendono, si allargano, si adagiano sulla ruvida carta, abbracciandola. La mano dell'artista controlla e accompagna il risultato finale: ogni volta un'emozione diversa e più forte”. (Leone D'Agui)

Tel. 329 06273639 - rosa.brandimarte@gmail.com

Nota sull'opera

Un manifesto. Ecco è quello che volevo tentando di non cadere nel banale. Tre piani che possono essere letti separatamente: nello sfondo un tramonto sulla laguna, un'impalcatura insensata con uomini in equilibrio precario, dotazioni essenziali per la sicurezza in primo piano come natura morta. Un monito ma senza phatos (l'acquerello e acqua e non ha spigolature). Comunque una riflessione : “il cantiere non è una sfida”.



Rosamaria Brandimarte, *Il cantiere non è una sfida*, 2016, acquerello, cm 70x50



Mario Buongrazio

Nato a Chieti nel 1945, si forma presso l'Accademia delle Scienze e delle Arti di Roma. Accademico per le Scienze e le Arti d'Abruzzo, Buongrazio è un pittore figurativo moderno che ha partecipato con successo a numerose rassegne e manifestazioni. Tra le più recenti si segnalano le personali a Pescara (Mediamuseum, 2013), Chieti (Museo Barbella, 2014), Francavilla al Mare (Museo Michetti, 2015), Miglianico (2015) e le collettive a Fiuggi, a Forte dei Marmi (Museo U. Guidi), a Torino e all'EXPO di Milano. Nel 2014 ha vinto il 1° premio Città di Atessa ed ha partecipato alla mostra itinerante "Il Cantico delle Creature". Presente ad Expo 2015 con l'Associazione Lejo-Art, sue opere sono in permanenza presso il Museo A. Sassu di Atessa (CH).

“L'opera di Mario Buongrazio si struttura attraverso una confusione di piani prospettici creata ad arte grazie ad intriganti giochi di luce dal vago sapore cubofuturista. La predilezione per i toni caldi e voluttuosi incontra sulla tela nudi femminili e volti dallo sguardo languido, che si impongono e riescono a trovare spazio nell'imperfetta perfezione di composizioni affollate e straordinariamente ricche di simboli, impressioni, suggerimenti e seducente vanità.” (R. Perdicaro)

Tel. 0871 348485 - 366 1020309 - mariobuongrazio@live.com



Mario Buongrazio, *Sicurezza sul lavoro*, 2016, tecnica mista su tela, cm 80x120



Umbertina Cappelletti

Umbertina Cappelletti Cichetti è nata a Tortoreto (TE). Sin da giovane appassionata dell'arte, si interessa di pittura, però si vede obbligata ad interrompere gli studi dovendosi trasferire in Venezuela.

Dopo aver superato le iniziali difficoltà ambientali, studia nella "Escuela De Artes Visuales Cristobal Rojas de Caracas" conseguendo un primo diploma di "Esmalte Sobre Metal" ed un secondo di "Expresion Plastica" nella specialità di disegno e pittura.

"Le tele ed i quadretti su rame di Umbertina Cappelletti Cichetti risvegliano l'attenzione dei visitatori che si rendono conto della spiccata personalità di questa pittrice abruzzese, talvolta vivace e talvolta riflessiva con tendenze crepuscolari...". (Franco Pattarino - da "Il Corriere di Caracas", 1979).

Tel. 349 2243014 - galleriartestudio@gmail.com

Nota sull'opera

Attenzione! Pericolo nascosto...
in una buona azienda lavorare con cautela e sicurezza è fondamentale.



Umbertina Cappelletti, *Azienda agricola*, 2016, olio e acrilico su tela, cm 60x80



Enrico Cappuccilli

Nato a Badolato (CZ) nel 1939, vive attualmente a Sulmona. È stato chirurgo sino al 1999 e di conseguenza ha potuto maturare la sua esperienza pittorica solo negli ultimi anni frequentando in privato una scuola di pittura creativa che gli ha consentito di fare un tipo di scelta pittorica "surreale". Dopo un breve periodo di pittura onirico-surreale è passato, attraverso uno studio di sintesi, ad un astrattismo inclusivo di elementi simbolici, più comprensibili per gli osservatori, senza rinunciare alla propria *verve* creativa. Tuttavia, egli permane di buon grado nell'ambito della pittura surreale e l'utilizza persino in modo nuovo quando gli occorra rappresentare temi specifici vincolati da eventi a cui ha interesse di aderire. Ha partecipato dal 2014 ad oggi a 30 Mostre collettive di pittura, e ha tenuto 5 Mostre personali. Ha avuto il privilegio di esporre al Museo Barbella di Chieti, al Museo Guidi di Forte dei Marmi, all'Aurum di Pescara, al Museo Michetti di Francavilla al Mare, alle Cisterne Romane di Atri, al Palazzo Colella di Pratola Peligna, al Palazzo Mazara di Sulmona. Partecipa al programma "Beyond the Shape" di Sulmona con un dipinto dal titolo "Filemone e Bauci" tratto dalle Metamorfosi ovidiane.

Tel. 333 8583348 - enrico.cappuccilli@gmail.com



Enrico Cappuccilli, *Dimensione Sicurezza*, 2016, olio su tavola, cm 70x80



Francesco Ciccolone

Nato nel 1943 vive ed opera a Giulianova (TE).

Sin da ragazzo ha dimostrato interesse per la pittura, e per questo ha conosciuto diversi artisti ed ha appreso diverse tecniche che gli hanno consentito di rappresentare il paesaggio in maniera classica ed anche sperimentale, confidando sempre nella propria fantasia e nella possibilità espressiva del colore. Ha partecipato nel 1995 alla prima mostra collettiva a Spinetoli (AP).

In seguito ha preso parte a diverse estemporanee, tra cui quella di Giulianova e di Santo Omero. Nel 2001 è stato presente al Premio Internazionale di pittura a Monte San Giusto. Negli ultimi anni ha partecipato a importanti collettive con l'Associazione Lejo.

Tel. 349 7373065

Nota sull'opera

Insicurezza estrema consolidata nell'incoscienza storica di chi crede di sapere e di poter controllare tutto. Questo è il vero pericolo dal quale ci dobbiamo salvaguardare. La cultura si cambia per presa coscienza, ma purtroppo anche per le tante morti.



Francesco Ciccolone, *Adeguati!*, 2016, acrilico su tela, cm 80x70



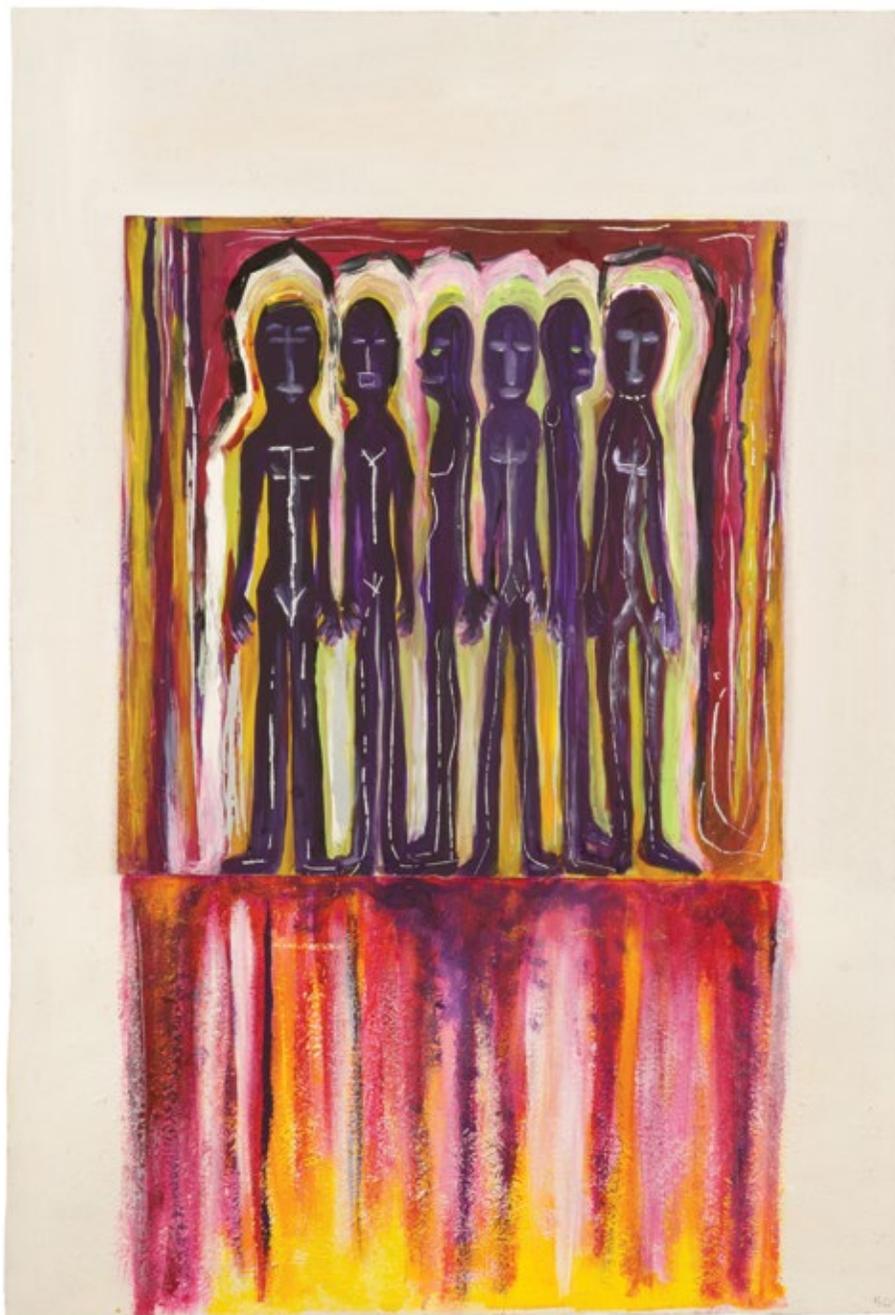
Maria Cristina Cirilli

Nata a Giulianova il 16 maggio 1974, consegue la maturità al Liceo Artistico di Teramo e la laurea all'Accademia delle Belle Arti all'Aquila con 110/110 e lode. Sono numerose le collettive a cui partecipa: Forte Spagnolo dell'Aquila, Arte nel Chiostro della Madonna delle Grazie a Teramo, Arte per Gaetano Braga, Arte in villa "La villa di Roseto degli Abruzzi". Importante *performance*: "Libero Spazio Emozionale". E tante altre collettive sotto la guida dell'insigne artista e professore Sandro Melarangelo. Importante partecipazione alla collettiva all'interno del museo della Madonna dello Splendore: "Credere la Luce" con la dottoressa e critico d'Arte Marialuisa De Santis. Con la Lejo Art partecipa all'itinerario "Arte nei Borghi" e a "L'impronta gaia", a Sulmona. I premi vinti sono: "Premio Gabriele D'Annunzio", "Premio tecnico Celommi" e varie menzioni speciali. In quest'ultima opera esprime tramite delle figure/ombra le angosce, le ansie e le insicurezze quotidiane. Il segno è primitivista, ottenuto dal graffio sulla lastra di alluminio, i cromatismi sono stridenti, urlano angoscia Espressionista. La tavola di compensato conferisce forza e possanza all'azione segnica tra i rossi, i gialli e i verdi emozionali.

Tel. 328.0184899 - mcritina.cirilli@gmail.com

Nota sull'opera

Figure primitiviste cariche di un'emotività travagliata: l'angoscia per le insicurezze quotidiane le pervade in una rutilanza segnica, sulla lastra d'alluminio che proietta le luci stridenti dell'introspezione.



Maria Cristina Cirilli, *Ansie quotidiane*, 2016, tecnica mista su tavola di compensato e lastra di alluminio, cm 90x70



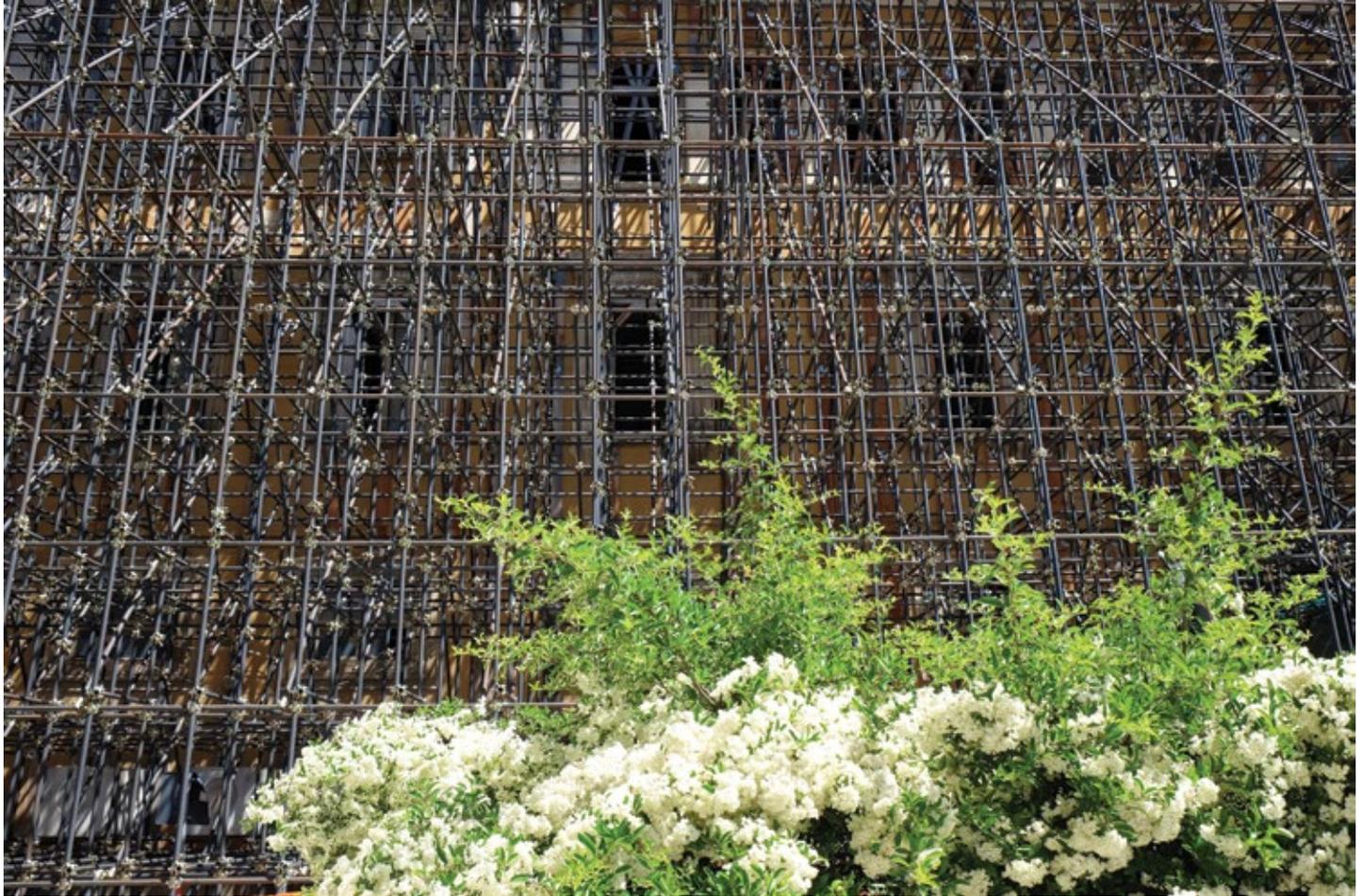
Bruno Colalongo

Nato a Manoppello (Pescara) nel 1944, vive a Montesilvano marina e si interessa di fotografia dagli anni Sessanta. Nel 1972 con un gruppo di amici è fondatore e Presidente dell'Aternum Fotoamatori Abruzzesi di Pescara. Dal 1980 al 2014 ha rivestito il ruolo di Delegato FIAF; è Giurato FIAF. Associato: FIAP Fédération Internationale de l'Art Photographique 632/92; FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche 155; Malta Photographic Society 155. Socio onorario: Fotoclub Dynamic Graz – Austria; Associazione Italiana Fotografia Infrarosso - Gubbio (Perugia); Associazione Cinefotografica Civitavecchia - Civitavecchia (Roma); Circolo Fotografico Obiettivo Valsesia - Quarona (Vercelli)

brunocolalongo@libero.it - bruno.colalongo@gmail.com - www.brunocolalongo.com

Nota sull'opera

“L'Aquila”. Il colore della vegetazione tende ad alleggerire l'enorme peso dell'armatura-struttura di sicurezza.



Bruno Colalongo, *L'Aquila*, 2016, foto digitale, cm 30x45



Marco D'Agostino

Nasce a Pescara nel 1963; risiede a Montesilvano (PE).

Da sempre appassionato di disegno, negli anni '80 apprende l'arte incisoria e partecipa con successo ad alcune mostre e rassegne di grafica a livello nazionale ed internazionale aggiudicandosi premi e riconoscimenti vari.

Illustratore e grafico, collabora per alcuni anni con agenzie di grafica e successivamente illustra alcune pubblicazioni didattiche ed istituzionali locali.

Nel 2009 inizia a partecipare ad alcuni concorsi di illustrazione ottenendo subito buoni risultati, quali la pubblicazione al concorso "Lanciano nel Fumetto" e "opera menzionata" al 12° Festival Internazionale Humor grafico.

Vince il 1° premio al Concorso "Magnefut" di Piano di Sorrento edizione 2009 e nella edizione del 2010. Negli anni successivi ottiene ulteriori riconoscimenti e premi.

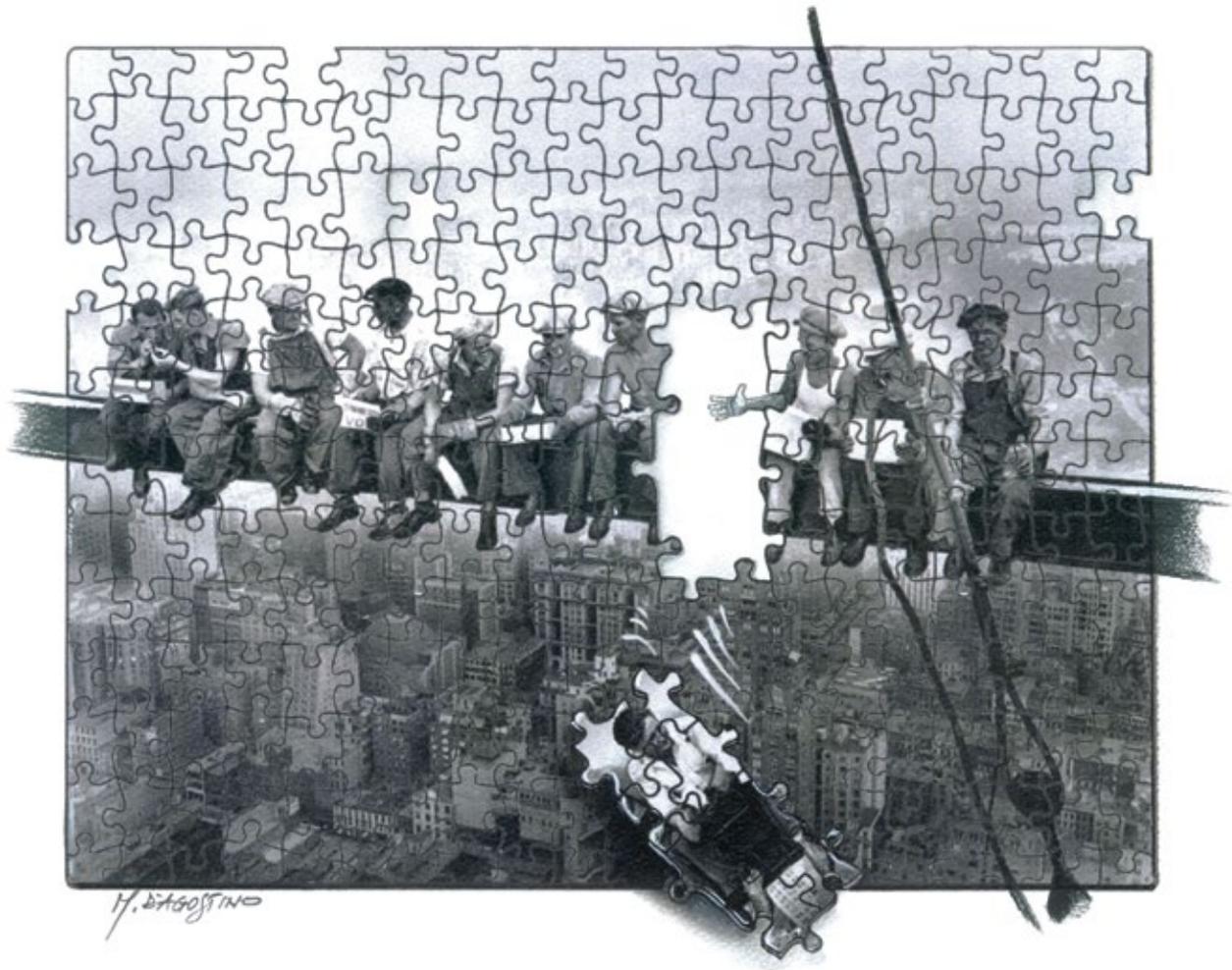
Giugno 2011 - "premio speciale" Concorso Naz. Umore e Satira CartoonSea 2011 - Fano Italia; Maggio 2012 - "Bronze Cat Prize" 5th International "Smiling cat" cartoon web contest - Arzebaijan; Ottobre 2012 - "1° Premio" sez. Satira al Concorso Internazionale "Humor a Gallarate"; Novembre 2012 - "3° Premio" sez. caricatura 1st Cartoon Africa International Biennial Festival Lagos - Nigeria; Marzo 2013 vince il "premio ECC" nel 19th Euro-Kartonenale - kruishoutem 2013 - Belgio; Maggio 2014: "Premio Int. Umore e Satira a Marostica" alla 46^ Rassegna internazionale grafica Umore e Satira - Italia; Maggio 2014 - "Honorable mentions" al 6th Cyprus International Cartoon Contest - Cipro; Giugno 2014 - "Menzione Speciale" al 19th Int. Cartoon Exhibition Zagreb 2014 - Croazia; Novembre 2014 - "Premio speciale" al 8th International Contest Urziceni 2014 - Romania; Febbraio 2015 - diploma "opera selezionata" al Pannonpower Cartoon Contest 2014 - Ungheria; Marzo 2015 - "opera segnalata" Goude Hoed Cartoonfestival Knokke-Heist 2015 - Belgio; 2° premio nel 20th Euro-Kartonenale - kruishoutem 2015 - Belgio; Ottobre 2015 - 1° Premio Trophy - Aylan International Cartoon & Illustration Exhibition - Novembre 2015 - 1° Premio - Internation Illustration Contest 2015 - Hungary; Novembre 2015 - Special Prize" - 9th International Cartoon Contest Urziceni - Romania; Gennaio 2016 - Mostra personale "Caricatures'16" presso Mediamuseum di Pescara.

Ha collaborato ed attualmente collabora con la redazione sportiva del quotidiano "Il Centro" come vignettista-disegnatore.

Tel. 338 8231712 - marcodagos@yahoo.it - www.marcodagostino.eu

Nota sull'opera

La famosa foto *Lunch atop a Skyscraper* (pranzo in cima ad un grattacielo - 1932) di Charles C. Ebbets dà spunto all'autore per una rappresentazione in chiave umoristica di quella che è invece una seria e delicata problematica. L'immagine montata attraverso un *puzzle* rappresenta la complessità e la difficoltà insita nel mondo del lavoro, ma anche la delicatezza e la fragilità dello stesso.



Marco D'Agostino, *Hopss*, 2016, tecnica mista, cm 29,7x42



Leone D'Agui

È nato a Bova Marina (RC) nel 1949. Trasferitosi a Pescara nel 1976, attualmente vive ed opera ad Abbateggio (PE). Pittore autodidatta, usa varie tecniche: olio, acrilico, tempera, acquerello, tecniche miste, ed altre.

Presente in moltissime collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero, ha allestito mostre collettive e personali e preso parte a innumerevoli manifestazioni e concorsi, ottenendo premi e riconoscimenti.

“Le opere di Leone D'Agui sono, a ben guardare, come speciali crogioli: sono i luoghi in cui s'addensa e si decanta il magma della sensibilità straordinaria di cui è dotato il pittore calabro, abruzzese d'adozione. Vi confluiscono e vi si fondono, infatti, elementi qualitativi che denotano amore, anzi trasporto quasi passionale per l'arte visuale, così pure per la poesia e la musica. Sintesi, se non proprio processo simbiotico, d'una personalità d'indole poliedrica e raffinata. Le pennellate che D'Agui distribuisce decise sulla tela, sicure portatrici di armonia estetica e senso di misurata bellezza, in ogni caso rimbalzano alla stregua di note musicali sullo spartito, a prescindere dal soggetto trattato, figurativo o informale. La natura, per lui inesauribile motivo ispiratore, viene rivisitata, modernamente interpretata con stupore panico e accenti impressionisti, talora velati di malinconia, e l'animo pulito e sincero proprio d'un bambino, entro il più semplice degli schemi compositivi. La gamma cromatica prediletta si compone di gialli intensi e rossi amaranto, immersi e amalgamati alle altre tinte. Forse per intuibile pudore, in diverse opere egli tende a coprire e velare i colori, quasi per celare le proprie emozioni; e così facendo stimola l'osservatore a leggere i contenuti che travalicano l'evidenza del rappresentato. Trasversalmente al suo percorso pittorico, Leone D'Agui si è cimentato nel *décollage*: in molte opere si è avvalso di vario materiale fotografico, di immagini legate al cinema, alla pubblicità, a tematiche sociali. L'artista, dunque, è in evoluzione, ma sempre pronto a sorprendere l'osservatore-fruitoro.” (Bruno Paglialonga)

Tel. 327 8351774 - leone_dagui@yahoo.it



Leone D'Agui, *Evita il pericolo*, 2016, tecnica mista su tela, cm 80x60

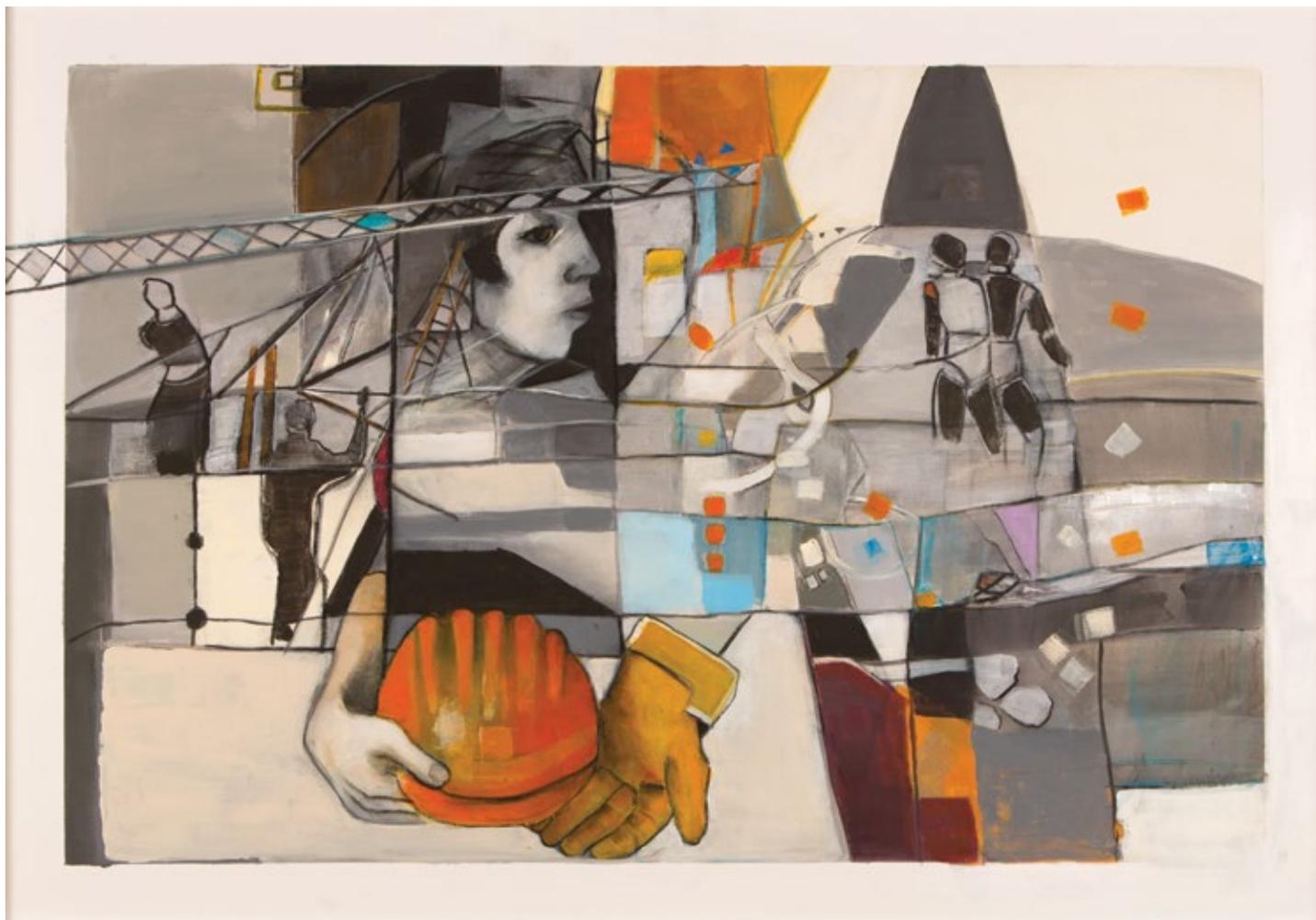


Concetta Daidone

È nata a Pineto dove attualmente vive. Pittrice autodidatta, ha frequentato diversi gruppi di lavoro di noti maestri d'arte. Ha tenuto mostre personali, tra le più recenti ricordiamo quella presso la Galleria d'Arte "Il Trittico" di Roma, al Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara e quella presso il Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi. Ha partecipato a numerose collettive, tra le quali "Il Cantico delle Creature", mostra itinerante conclusasi ad Assisi; "Arte nei borghi" e "Anima in cornice 2". Ha partecipato a concorsi e rassegne d'Arte, in importanti sedi espositive, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Le sue tele sono animate da un'espressività potente e pulsante che prende corpo grazie ad una tecnica mista caratterizzata da una matericità tagliente, geometrica e frastagliata.

"L'artista, con le sue opere, ci racconta il suo mondo ricco di struggenti malinconie, ma allo stesso tempo denso di emozione ed energia vitale. Osservando i suoi quadri non si può fare a meno di notare un certo pudore, quasi a non voler svelare completamente il suo animo sensibile. Eppure Concetta Daidone denota grande personalità e sicurezza nella pennellata e nell'uso del colore. Sicurezza che è il frutto di una continua ricerca che le ha consentito, nel giro di pochi anni, di sviluppare una importante evoluzione, sia nella composizione che nell'uso equilibrato del colore. Il suo figurativo un po' romantico, ma sempre misurato e gradevole, evidenzia tutta la sua delicatezza cromatica. I suoi paesaggi, mai esclusivamente descrittivi, ma sempre manifestazione del suo modo di interagire con le cose che la circondano, ci parlano di lei meglio di una qualsiasi biografia. La sua ricerca pittorica, governata da una intensa partecipazione emotiva, l'ha portata a sorvolare sempre più sui dettagli, concentrando l'attenzione sulla composizione e sul bilanciamento cromatico, facendo emergere prepotentemente la rappresentazione del proprio vissuto. Lo studio del colore, il tratto, le delicate velature, rendono magica l'atmosfera che si respira osservando le sue opere." (Roberto Di Giampaolo)

Tel. 328 0085929 - daidoneconcetta@libero.it



Concetta Daidone, *La sicurezza è vita*, 2016, acrilico su tela, cm 70x100



Sabina D'Alfonso

Vive ed opera a Scafa (PE). Pittrice autodidatta, figurativa, si è perfezionata frequentando lo studio di Elena Pacaccio. Ha esposto in varie mostre e concorsi, ottenendo premi e riconoscimenti. Si menzionano, tra gli altri: 2001 – Premio di pittura estemporanea, Pescosansonesco; Premio D'Annunzio, Pescara (IV premio); 2002 – Premio D'Annunzio, Pescara (Targa); 2003 – Premio Oscar dell'arte contemporanea, Castrocara Terme; Estemporanea di Pittura “Abbateggio in Arte” (premio acquisto); 2004 – Premio D'Annunzio, Pescara (premio acquisto); Estemporanea di Pittura “Abbateggio in Arte” (premio acquisto).

Hanno scritto di lei i critici Vito Cracas, Nella Di Martino, Maria Rosaria Belgiovine, Salvatore Perdicaro ed altri su pubblicazioni specializzate, fra cui L'Elite.

Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'Estero.

“La pittura di Sabina D'Alfonso è ricca di spunti ispirativi nati dal fascino che la natura, i fiori, i doni stagionali, il paesaggio, la figura esercitano in questa sensibile artista, così come ogni altra realtà che ne sommuove interiormente l'innata sensibilità creativa. Operando nel contesto di una figurazione che conserva i tratti di una sobria e rigorosa impostazione, la pittrice abruzzese ha affinato nel tempo le sue istintive doti, sia per quanto attiene alla composizione grafico/prospettica, sia per ciò che concerne il dettato cromatico e luministico. Le sue immagini sono ben definite, curate nell'assetto delle proporzioni, nel gioco delle luci e delle ombre, con una armonizzazione che lascia trasparire raffinatezza di gusto estetico e calore di sentimento. La ricerca pittorica di Sabina D'Alfonso ha come base uno studio accurato delle cose, un'osservazione attenta degli eventi e una notevole capacità di poetica introspezione. Tre elementi, questi, che rendono possibili delle visioni sempre nuove della realtà, trasfuse nella stesura grafico/cromatica con le loro variazioni dense di significati e simbologie. La bellezza colta nei soggetti si rivela nell'armonia delle forme, nei meditati accordi timbrici e tonali, nella luminosità diffusa degli ambienti, nelle atmosfere discrete degli interni. Una composta orchestrazione sorregge gli insiemi, dove la pittrice fa emergere particolari figurativi di notevolissimo pregio, fiori e frutta di rara freschezza, volti straordinariamente intensi, oggetti che esprimono liriche memorie, arcane cadenze narrative... in una pittura dove il pathos dell'animo si consegna alla dimensione rappresentativa filtrato da una serena idealizzazione creativa.” (V. Cracas)

Tel. 347 5247494



Sabina D'Alfonso, *Cinture e casco per la sicurezza dei lavoratori*, 2016, acrilico su tela, cm 50x70



Marcella D'Amico

Nasce a Loreto Aprutino da una famiglia di agricoltori. Prima di quattro fratelli, si diploma presso l'Istituto d'Arte "Mario dei Fiori" a Penne. Dopo la formazione universitaria entra nel mondo del lavoro. La vocazione artistica, quasi innata, nel corso degli anni non viene mai meno. Nel 2012 riemerge la vocazione dell'arte; avvia la ricerca con l'utilizzo di materiali "poveri" come catrame, colla, segatura, sabbia e ricamo con filo di cotone su tela di juta: un intreccio di forme, colori e materia. I suoi lavori si possono racchiudere in questa frase: Il suggerimento del passato per trovare la felicità.

1978 1° Premio di Pittura Estemporanea "Città di Pescara" - Camera di Commercio (Pescara). 2012 Premio "G. D'Annunzio" - MuMi Museo Michetti - Francavilla. 2013 Segno, Colore, Materia - Montesilvano; Premio "G. D'Annunzio" - MuMi Museo Michetti - Francavilla; Artista di ArteTV. 2014 Mostra Personale "Attraverso i Fili della Memoria" - Grand Hotel Montesilvano-Montesilvano; Estemporanea di pittura - Villa Comunale Roseto degli Abruzzi; Collettiva di pittura - Villa Comunale Roseto degli Abruzzi; Celebrazione 10 anni VIDES Pescara "Il lavoro silenzioso delle donne" - Pescara; Premio "G. D'Annunzio" - MuMi Museo Michetti - Francavilla; 2014/15 Collettiva di pittura - Galleria "F. Serafini" Montesilvano; Collettiva di pittura "Il Cantico delle Creature" - Museo civico Aufdenate Convento della Maddalena - Castel di Sangro; 2015 Collettiva di pittura in omaggio al Maestro Palozzi per i suoi 90 anni - Aurum (PE); Collettiva di pittura "Il Cantico delle Creature" - Palazzo Farnese Ortona, Guardiagrele, Assisi; Arte nei Borghi; Mostra a San Sebastian (Spagna). Le sue opere sono esposte presso la Galleria Museo Gaudì di Madrid.

Tel. 340 2310584 - marcelladamico.arte@gmail.com



Marcella D'Amico, *Lavoro in sicurezza*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70



Patrizia D'Andrea

Personalità profonda, pittrice d'intuito e d'antica vocazione; la pittura di Patrizia D'Andrea è un inno meraviglioso di ottimismo, è fatta di giochi di equilibri tra la pausa e la gestualità sia nel segno che nel colore che spesso producono effetti sorprendenti. Il cromatismo libero e violento, contrasti chiaroscurali, la gestualità diretta e impetuosa costituiscono coordinate stilistiche eccellenti.

La donna, quella a cui si ispira la brava artista abruzzese, una figura a volte appena descritta con sicura fluidità che offre ampi spiragli di luce. Si inserisce nelle connotazioni linguistiche dell'espressionismo astratto.

Patrizia D'Andrea ha rivelato una straordinaria maturità artistica nella ricerca pittorica al femminile non solo nella nostra regione, avendo ormai una notorietà internazionale, come sta a dimostrare la sua attività espositiva in importanti città italiane ed estere, come Napoli, Roma, La Spezia, Teramo, Scanno, Fiuggi, Ancona, Manfredonia, Foggia, L'Aquila, Macerata, Pescara, Bergamo, Mosca ecc.

La pittrice ha vinto numerosi Premi e riconoscimenti come il Premio Gabriele D'Annunzio a Pescara, il Premio Istituzionale della regione Liguria alla Mostra Internazionale d'Arte "Ligures", il Premio della critica alla Biennale di Montecosaro (MC).

È presente in cataloghi nazionali e internazionali tra cui il Rubbettino Editori "Persorsi d'Arte in Italia 2015". Le sue opere figurano in collezioni private e luoghi di culto, nonché in musei, tra i quali il Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna di Pescara, la Pinacoteca Corrado Gizzi, Guglionesi (CB).

Tel. 333 9633991 - p.dandrea@yahoo.it - www.patriziadandrea.it

Nota sull'opera

Forza, coraggio, ma soprattutto prudenza, sono tutti valori indispensabili nella quotidianità lavorativa. Spesso non basta proteggersi con un casco per essere al sicuro. Superficialità, pigrizia e disattenzione sono sempre in agguato. Nel dipinto una figura in rosso, che compare fugacemente, rappresenta l'insidia che accompagna il nostro fare. Un incidente sul lavoro non avviene mai per sfortuna, ma sempre perché non abbiamo valutato attentamente le conseguenze di ogni nostro singolo gesto. L'opera con la sua intensità cromatica e con la sua descrizione simbolica ci racconta una storia di chi sale verso il cielo e non considera che prima o poi dovrà pur scendere.



Patrizia D'Andrea, *La scala della vita*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x100



Rita D'Emilio

Nasce a Manoppello (PE) nel 1958, vive e lavora a San Giovanni Teatino (CH). Nel 1977 consegue la maturità artistica presso l'Istituto d'Arte di Chieti nella sezione Ceramica sotto la guida dei Maestri Bozzelli e Bontempo. Frequenta la facoltà di Lettere, ma rimane sempre vivo in lei l'interesse per la pittura. Partecipa, in quel periodo, alle prime collettive regionali. Nel 1990 frequenta lo storico laboratorio di vetrate artistiche di Napoli dove apprende la tecnica del vetro piombato e l'antica arte della pittura a grisaglia, e potrà così realizzare vetrate artistiche per importanti chiese e per arredamenti d'interno nelle migliori abitazioni abruzzesi. Parallelamente porta avanti la pittura ad olio ed acrilica. Nel 1995 istituisce la scuola bottega frequentata da allievi di varie città abruzzesi. Profondamente ispirata ai pittori preraffaeliti e ai maestri del Romanticismo e dell'accademismo, è presente al Museo Cerio di Capri, all'Arsenale di Amalfi, allo Studio Arte 4 di Roma, a Villa Fiorentina di Sorrento, alla Fiera d'Arte contemporanea di Reggio Emilia. Sue opere sono state prescelte come premio per importanti concorsi pianistici e letterari ed hanno fatto da scenario ai concerti al Teatro Marruccino di Chieti. Nel 2011 si è classificata Seconda nella sezione Scultura del Premio D'Annunzio; anche nel 2012 seconda alla sezione Pittura dello stesso Premio. Nel 2013 partecipa ad una prestigiosa collettiva nella città di Baden Baden (Germania). Appare su importanti riviste d'Arte come "Effetto Arte" e "Italia Arte". È stata selezionata per l'annuario di Vittorio Sgarbi. Una sua opera è inserita nel Kunstmuseum di Basilea ed un'altra nel Museo di Bordeaux in Francia. Nel 2016 realizza una mostra all'Auditorium del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera (CO). È stata nominata Presidente della Scuola Civica musicale di San Giovanni Teatino.

Tel. 331 477543 - arteritademilio@live.it



Rita D'Emilio, *Celesti protezioni*, 2016, olio su tela, cm 80x60



Maria Grazia Di Biase

Vive e lavora a Pescara, sua città natale. Pittrice e poetessa, in lei l'esplorazione della parola, dell'immagine e del colore segna un cammino parallelo.

Come poetessa ha pubblicato una raccolta di liriche "Per i sentieri della mia Anima" con presentazione di Mario Falcucci: "I confini dell'anima vai e non li trovi, anche a percorrere tutte le strade: così profondo è il discorso che essa comporta. Questo frammento di Eraclito calza perfettamente il logos rivelatore della poesia di Maria Grazia Di Biase."

Come pittrice giunge, dopo varie ricerche, nella bottega d'arte di Gianni Massacesi. Qui amplia la sua ricerca artistica, che nasce da una profonda e incontenibile esigenza personale di espressione, legata ad una forte personalità e risulta evidente la consapevolezza che l'espressione artistica emerge da un'attenta meditazione: un viaggio nei sentieri più nascosti del proprio essere, all'esplorazione di quel mondo misterioso che il razionale offusca per cogliere le vibrazioni più segrete, le suggestioni più profonde.

Ha partecipato a numerose mostre ottenendo segnalazioni, premi e consensi dalla critica e dal pubblico. In gennaio ha tenuto la sua personale "Nell'Arco di un Tempo" curata da Maria Luisa de Santis: "molto personale e complesso il rapporto tra le carte e le stoffe scelte ed accostate in base ad una delicata ma fitta e ben progettata ragnatela di corrispondenze, che nascono da consonanze interiori eppure facilmente rintracciabili. La sua delicata poetica alla ricerca dello spirituale, insegue e indaga proprio gli oggetti inanimati, destinati altrimenti all'oblio del rifiuto".

Tel. 339 8675311 - graziarte@hotmail.com

Il salire, l'ascendere esprime una consapevolezza individuale e cosmica. La prevenzione sul lavoro, a mio modestissimo parere, abbisogna, oggi più che mai, di questa massima integrità che coinvolge tutti per costruire un mondo che possa abbattere schemi, limiti e pregiudizi; mondo nel quale ogni lavoratore possa sentirsi al sicuro.



Maria Grazia Di Biase, *Il Faraone Alato*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x80



Mira Di Cintio

Nata ad Ortona, è pescarese di adozione avendo in questa città formato con il marito Gianni la famiglia allietata da due splendidi figli.

“Il colore nel cuore”: questa è la denominazione del proprio studio, inaugurato a Natale del 2015; ed esplicita che Mira Di Cintio interpreta le sue suggestioni e la realtà con il cuore e per mezzo di naturali doti grafiche e coloristiche.

Pittrice e scultrice autodidatta, ha frequentato in questi anni a Pescara alcuni studi di pittori arricchendosi di conoscenze tecniche. Artista eclettica, ha partecipato di recente a varie esperienze culturali e a mostre collettive. Inoltre, vanno ricordate: la mostra personale di Ortona presso il Chiostro Sant’Anna e quella di Pescara nei locali del Circolo Aternino dal titolo “Cavalli”.

Studio di Pescara, via del Santuario 53/2.

Tel. 392 1859546 - dicintiomira@hotmail.it - www.miradicintio.it



Mira Di Cintio, *Cantiere aperto*, 2016, tecnica mista su tela, cm 120x100



Mario Di Donato

Mario Di Donato, detto “The Black”, nasce a Pescosansonesco (PE) e risiede a Pescara. Diplomato al Liceo Artistico di Pescara, inizia nel 1970 una intensa attività espositiva partecipando a più di settecento mostre in tutto il mondo. In Italia si ricordano i vari Premio Michetti, Premio Sulmona, Palazzo Braschi a Roma, Castello Svevo a Bari ecc.

Le sue opere si trovano presso Musei e Pinacoteche tra cui il MuMi di Francavilla al Mare, Museo Civico di Sulmona, Museo di Arte Contemporanea di Termoli, Museo Dantesco di Torre de’ Passeri. Premiato nel 2008 al Premio Internazionale “Guerriero di Capestrano”. Un artista che è soprattutto un musicista Rock e compositore ed è considerato uno dei più grandi chitarristi Rock heavy Metal al mondo.

Ha inciso oltre 20 lavori discografici e fatto parte di decine di *compilations* internazionali e partecipazioni sotto il nome di “The Black”. Nel 2010 ha ricevuto il Premio internazionale Dante Alighieri come musicista rocker abruzzese. Nel 2012 i The Black sono stati presenti ad un importante festival nell’isola di Malta. Nel luglio del 2013 presente al Metal Magic in Danimarca. Nel maggio 2014 è uscita la sua biografia a cura della CRAC edizioni di Falconara Marittima. Nel 2015 ha ottenuto a Genova il premio Fim Awards alla carriera per la musica. Nel 2016 sono previste due ristampe dei primi due album “The Black” e la registrazione di un nuovo album.

“Con atmosfere medioevali, nostalgiche e favolistiche l’artista celebra la sua Terra d’origine, racconti di una cultura popolare, fatta di miti e leggende, che tende a svanire nella contemporaneità. La figurazione tipica del 1200 si pone come elemento di continuità della memoria: celebrazione del passato per un risveglio del futuro.”

info@digitalabstudio.it - blackwidow@tin.it - mobiliapollo@gmail.com - www.mariotheblack.com

Nota sull’opera

Ho voluto rappresentare le protezioni necessarie agli occhi ed al viso per chi lavora a contatto con materiali pericolosi. L’opera simboleggia il rischio di future contaminazioni chimiche per gli operai.



Mario Di Donato, *Protezione obbligatoria degli occhi*, 2016, tecnica mista su cartone, cm 66x46



Giuseppe Di Giacomo

Pino Di Giacomo, medico chirurgo, nato a Chieti il 18 febbraio 1960, esercita la professione di Medico di famiglia a Silvi Marina ed è fotografo per passione da 35 anni.

Attualmente utilizza una Nikon D5100 con obiettivi Nikon 18-55 e 55-200 mm. Interessato all'analisi fotografica del territorio attraverso l'architettura ed il paesaggio, negli ultimi tempi si è dedicato particolarmente alla fotografia minimal nei suoi vari aspetti (archi, street, natural, concept), cioè a quell'ambito fotografico che, basandosi sul concetto "Less is more", rappresenta la realtà nei suoi aspetti più essenziali e schematici e che consente a chi la pratica di guardare il quotidiano con occhi diversi, fedele all'idea che "La cosa più difficile in fotografia è rimanere semplici". (Anne Geddes)

Tel. 338 9291650 - digiacomog@tiscali.it



Giuseppe Di Giacomo, *Spalle alla vita*, 2016, foto digitale, cm 40x60



Roberto Di Giampaolo

Pittore, è nato a Loreto Aprutino (PE) nel 1958, vive ed opera a Silvi Marina (TE). Conduce da oltre trent'anni una sua personale ricerca, che, iniziata da una rivisitazione dell'impressionismo, evolve verso l'informale.

I soggetti rappresentati diventano sempre più il pretesto per trasferire sulla tela sensazioni personali e stati d'animo, che lo portano a realizzare opere di grande immediatezza.

Ha partecipato ad importanti concorsi Nazionali ricevendo spesso lusinghieri riconoscimenti.

Invitato a numerose Manifestazioni Internazionali, tra le quali ricordiamo la XL e la XLII edizione della Rassegna Internazionale d'Arte "Premio Sulmona" (2013-2015) e Premio Paci 2015.

Ha tenuto diverse mostre personali in luoghi prestigiosi, le più recenti delle quali ad Urbino presso la Galleria Barocci – Collegio Raffaello (2014) e presso il Museo Michetti di Francavilla al Mare nel 2015. Moltissime le collettive a cui ha partecipato in esclusive sedi espositive in tutta Italia. È stato recensito su importanti quotidiani locali e nazionali. Inserito in cataloghi Nazionali quali Boè, EuroArte e Sartori.

Le sue opere sono presenti in musei e in numerose collezioni private in Italia ed all'estero. Alcuni suoi quadri sono riprodotti sulle copertine di opere di narrativa e poesie della casa editrice Tracce. Di lui hanno parlato rinomati critici d'arte e giornalisti, tra i quali ricordiamo: Leo e Chiara Strozzi, Roberto Franco, Massimo Pasqualone, Lucia Basile, Beppe Palomba, Roberta D'Intinosante, Paolo Martocchia, Rolando D'Alonzo, Valeria Fatato, Gioia Cativa, Rossano Di Palma. Dal 2013 è Presidente dell'Associazione Culturale Artisti Abruzzesi Lejo.

Tel. 335 307566 - rdigiampaolo@gmail.com - www.artedigiampaolo.it



Roberto Di Giampaolo, *Il volo di Icaro*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x100



Sara Di Giampaolo

Nata a Pescara il 14 ottobre 1983. Vive e lavora a Città Sant'Angelo. Figlia dell'artista Roberto Di Giampaolo, sin da piccola ha vissuto pienamente l'atmosfera artistica di casa propria. Ha visitato mostre, musei, collezioni pubbliche e private; ha letto testi, trattati d'arte e pubblicazioni appropriate a favorire la comprensione dell'essenza dell'arte. Questa ricerca però non le ha destato un'immediata vocazione artistica, ma ha stimolato la sua crescita consentendole di cogliere l'arte vera in ogni sua manifestazione.

Nel 2010 inizia ad organizzare eventi come "Wedding Planner", ma lo fa con l'occhio ed il cuore dell'artista, riscuotendo notevoli consensi per la dote creativa manifestata. Prosegue il percorso come grafica autodidatta, curando con passione l'anima estetica dell'associazione Lejo, della quale il padre è Presidente.

Dal 2013 in poi ha curato tutti i cataloghi, manifesti, inviti realizzati dall'Associazione, dimostrando sempre di più professionalità e competenza. Inoltre, proprio con la sperimentazione della "penna grafica" è riuscita a realizzare elaborazioni artistiche, fino a pochi anni prima impensabili. Questo le ha dato la carica emotiva per mettersi in discussione nel complesso mondo dell'arte e per cercare di far emergere tutta la sua profonda sensibilità artistica.

È solo all'inizio del proprio percorso, le cui prospettive sono davvero lusinghiere.

Tel. 331 3274267 - saradigiampaolo@gmail.com - info@eventipreziosi.it - www.eventipreziosi.it

Nota sull'opera

Il DNA essenza della vita si avvolge su se stesso, protegge, ma va protetto dalle insidie della presunzione e della distrazione. Come i fiori variopinti proteggono l'arida terra dal sole, i robusti caschetti preservano la scala elicoidale della nostra vita.



Sara Di Giampaolo, *La sicurezza nel DNA*, 2016, elaborazione grafica, cm 100x100



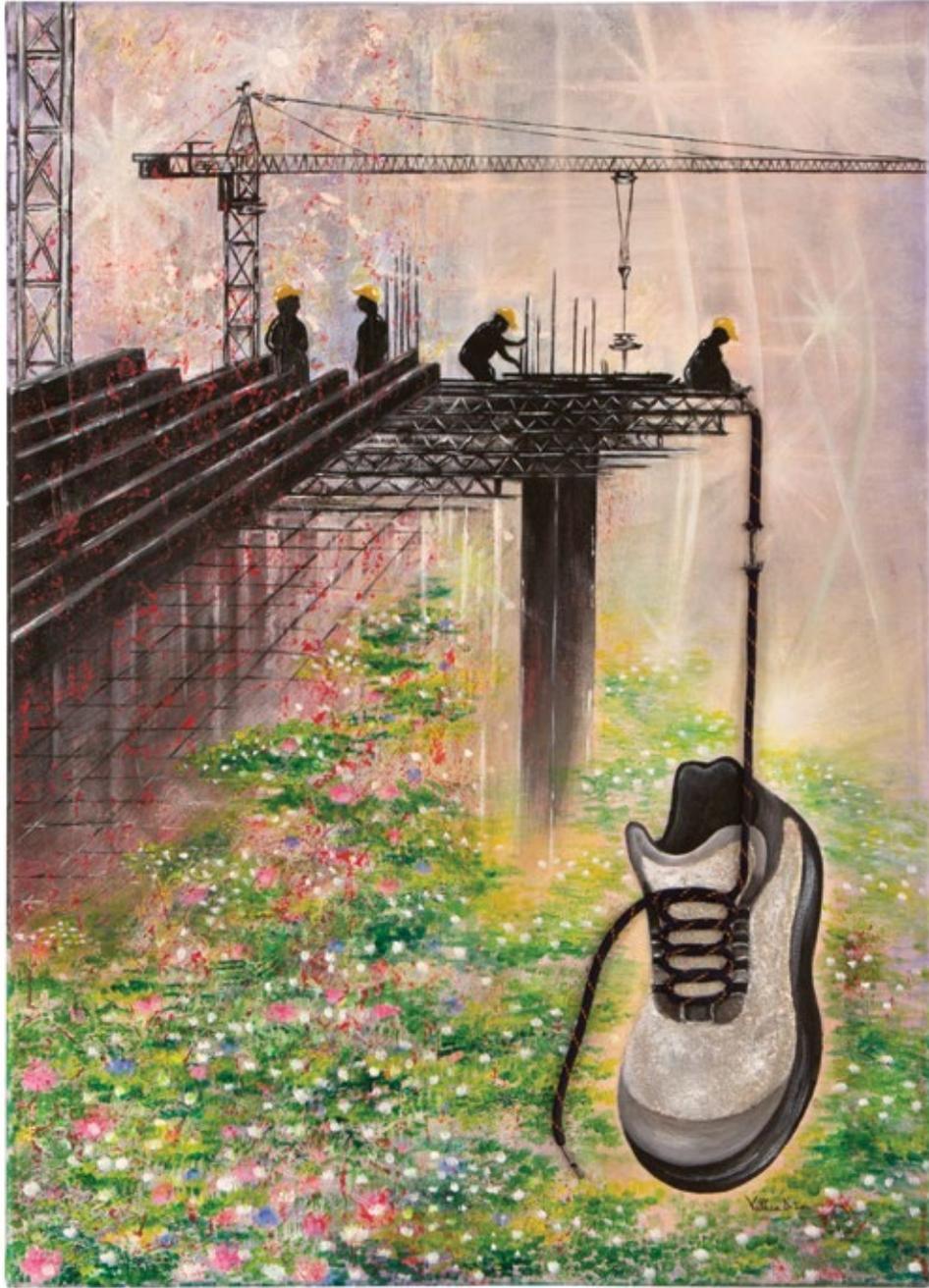
Valentina Di Iorio

Nasce a Campobasso il 25 luglio del 1986. Appassionata da sempre di arte, intraprende gli studi artistici e poi si dedica alla sperimentazione di diverse tecniche pittoriche. Si presenta e fa conoscere i suoi lavori attraverso mostre ed esposizioni collettive, partecipando anche ad alcuni concorsi locali. Nel 2013 esordisce aggiudicandosi il primo premio al Concorso Nazionale “Il ponte del mare” con l’opera “Tramonto moderno”; a seguire altri riconoscimenti come il sesto posto alla XIX edizione del Premio Nazionale di pittura “San Pasquale Bajlon”, con l’opera “Sguardo alla Natura”.

Tel. 348 5700390 - vale.d.86@hotmail.it

Nota sull’opera

Sul lavoro come sulla scena di un film, dove i protagonisti tante, troppe volte, sono sotto la luce dei riflettori per eventi spiacevoli... attenti a quel laccio metaforico che potrebbe spezzarsi e lasciarli cadere su un prato già pieno di “fiori bianchi...”.



Valentina Di Iorio, *Fiori bianchi*, 2016, tecnica mista su tela, cm 70x50



Rita Di Marcantonio

È nata a Basciano (TE). Si è diplomata all'Istituto Magistrale e, successivamente, ha conseguito il diploma in Scienze Religiose a Teramo. Proseguendo gli studi ha ottenuto poi il Magistero nella stessa materia a Pescara. Insegna nella Scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Bellante. Ha partecipato a varie mostre in Italia e all'estero ricevendo validi riconoscimenti. Le sue opere sono conservate in musei e pinacoteche e sono state pubblicate da diverse riviste nazionali ed internazionali.

Tel. 338 7195013 - rita.dimarcantonio@gmail.com

Nota sull'opera

Dovremmo sempre avere la capacità di vedere il mondo del lavoro con gli occhi di un bambino. Un bambino che ci aspetta a casa con impazienza per stringersi forte a noi.



Rita Di Marcantonio, *Proteggiti*, 2016, olio su tela, cm 70x50



Antonio Natale Di Maria

Scultore autodidatta, nato a Gambatesa (CB) nel 1955. Risiede a Riccia (CB) dove è titolare del laboratorio “ARS NOVA” e si occupa della lavorazione artistica di marmo, pietra e legno. Ha fatto l’intagliatore a Cantù (CO), dove ha realizzato diversi modelli per una Fonderia. Nel 1976 ha frequentato un corso per il restauro della pietra, sotto la guida del maestro Amedeo Cicchitti. È risultato vincitore del I Premio al Concorso Nazionale d’Arte contemporanea di Gambatesa (CB), 1978. Negli anni Ottanta ha avviato un’intensa attività artigianale, soprattutto d’arte sacra. È autore del modello del busto dell’On. Giacomo Sedati. Negli anni Duemila sperimenta il mosaico, donde deriva l’idea del mosaico retroilluminato. Ha frequentato un corso di mosaico, presso lo studio di un validissimo maestro mosaicista di Ravenna. Indi ha preso a realizzare sculture (in legno e polistirolo) parzialmente ricoperte di mosaico, ottenendo particolari effetti plastici e ornamentali. Dal 2012 ha ricominciato a partecipare a mostre e collettive d’arte sul territorio nazionale, riscuotendo notevoli riconoscimenti. Nel 2014, in occasione della visita pastorale in Molise di Papa Francesco, presso l’Università degli Studi del Molise di Campobasso, è stata donata al Santo Padre una sua opera dal titolo “Maternità rurale”. Momento questo di straordinaria emozione. Dell’attività artistica si citano: Personale di scultura presso il Consiglio regionale del Molise per il 50° anniversario dell’istituzione della Regione Molise - Dicembre 2013; Storie per tramandare la Storia (collettiva) 70° Anniversario del bombardamento di Alfedena (AQ) 1° classificato - Gennaio 2014; II Edizione Premio P.A.C.I (collettiva)(Segnalazione di merito) Isernia - Settembre 2014; III Edizione Premio P.A.C.I. (collettiva)(Menzione di merito per la scultura) Isernia - Settembre 2015; XXIII Concorso internazionale di pittura e scultura Premio D’Annunzio (Menzione), Aurum Pescara - Novembre 2015.

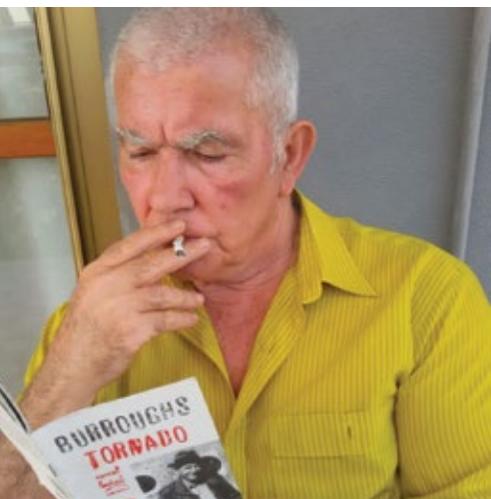
Tel. 340 9819710 - arsnovamosaici@live.it - www.arsnovamosaici.com

Nota sull’opera

“OCCHIO!” Raffigura un occhio che sovrasta una massa informe che simboleggia la distrazione umana.



Antonio Natale Di Maria, *OCCHIO!*, 2016, opera in pietra molisana, cm 44x26x16



Amilcare Di Paolo

Nato a Castelguidone (CH) nel 1952, opera a Civitavecchia (PE). Negli anni '70-80 è a Milano dove si inserisce nel dibattito culturale con interesse per le arti visive (erano gli anni della transavanguardia italiana). Quando nel 1995 egli torna nel suo Abruzzo, inizia una ricerca pittorica e plastica, visto l'uso dei materiali extra pittorici desunto dalla quotidianità contadina con cui opera, incentrata sulla sacralità delle tradizioni ("Idoli"). Ha tenuto mostre personali: Taverna Ducale, Popoli; Camera di Commercio, Chieti; Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara; Palazzo della Cultura di Pianella; Mediamuseum di Pescara. Nelle sue opere si legge la predilezione per l'espressionismo mitteleuropeo, in modo particolare per l'esperienza Cobra, non disgiunta da una simpatia per la Pop Art in virtù dell'assemblaggio nell'opera di materiali fuori uso ed oggetti di scarto da parte della civiltà dei consumi (Pittosculture). I sentimenti che di volta in volta ciascuna sua opera suscita vanno dall'ironia al sarcasmo, alla letizia indotta dal fervore cromatico. Ha partecipato nel 2014: Museo Michetti di Francavilla al Mare; I colori dell'anima, Galleria 20, Torino; Museo C. Barbella di Chieti; Sentieri dell'immaginario, Fiuggi; XIV Concorso nazionale G. D'annunzio, sezione pittura, giuria tecnica 2 classificato; e a diverse esposizioni collettive importanti, tra cui "Ciak si dipinge" itinerante a Pescara, Sulmona e Castel di Sangro; Sentieri dell'immaginario, Montesilvano; "Piccolo formato", Penne; "Bottega d'Arte", Camera di Commercio, Chieti.

Tel. 338 1909634 - dipaoloamilcare@gmail.com

Nota sull'opera

Sento la triste voce perduta, irritata di una strana creatura, forse un gatto. Si muove sui ponteggi, tra alti palazzi, in un'aura fatale. Quando senti un cordoglio come questo c'è sempre un presagio, un avvertimento. Ti aspetta un pericolo.



Amilcare Di Paolo, *Presagio*, 2016, tecnica mista su faesite, cm 70x60



Mario Di Paolo

Pittore abruzzese, diplomatosi presso l'Istituto Statale d'Arte di Chieti, città dove tuttora risiede ed in cui prosegue i suoi studi artistici. Studi che sono frutto sia delle passate esperienze, che lo hanno visto esporre in diverse località italiane ed estere, che della continua ricerca di una pittura armonica che celebri gli elementi essenziali della natura. Dipinge paesaggi che in realtà sono fantasiose visioni di luoghi che potrebbero essere familiari per ciascuno di noi e che, nell'intento dell'artista, stimolano a trasportarci con la mente lungo un percorso spirituale, naturalistico, ecologico, sociale. La forma d'arte che predilige è, appunto, essenziale e la sua pittura gravita attorno a sfondi naturali, come il mare ed il cielo, che vengono dipinti con diverse tonalità cromatiche proprio per arrivare dritto all'animo dell'osservatore. I soggetti rappresentati, eterei o concreti, sono caratterizzati da impalpabili venature e calibrate pennellate che rafforzano le visioni cromatiche espresse e conducono su di un percorso che mira verso quella serenità che è propria del cielo e del mare, elementi che l'artista ama e che celebra nei suoi dipinti. Ha esposto a Copenaghen, Roma, Padova, Busto Arsizio, Foggia, Ferrara, Torino, Urbino, Pescara, Pompei ecc. Della sua pittura hanno scritto autorevoli critici; le sue opere figurano in diverse collezioni pubbliche e private.

“Le opere di Mario Di Paolo sono pagine di un diario immaginario dedicato alla vita, la vita senza inizio e senza fine, nelle sue infinite metamorfosi. La tela e i colori sono il campo sul quale il visibile e l'invisibile mutano continuamente il confine che li divide. Tra questi due mondi e in questo confine così precario opera l'artista. In questo confine nascono le atmosfere sospese tra crepuscoli e aurora e gli oggetti che compaiono sono indizi che ci danno il carattere e la dimensione dell'attimo raffigurato”. (Maurizio Di Palma)

“Essenzialità, serenità, spazio, profondità sono le parole chiave che animano la produzione di Mario. I soggetti immancabili, invece, sono la luna e il mare. La prima, grazie ai suoi occhi scrutatori, sovrasta, controlla la terra e ricorda, ogni volta, la finezza umana. Il secondo, invece, rappresenta per Mario la vita «Non riesco a vivere senza il mare»”. (Marirosa Barbieri)

Tel. 0871 347658 / 329 6053345 - arte.mariodipaolo@gmail.com

Nota sull'opera

Work Safe, ovvero conoscere e comprendere le questioni di salute e sicurezza sul lavoro prima di andare sul posto di lavoro. Educare a prevenire è fondamentale per ridurre al minimo i rischi. È importante arrivare al lavoro attraverso una educazione responsabile partendo dalle scuole.



Mario Di Paolo, *Work safe*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70



Bruna Di Pietrantonio

È nata a Lettomanoppello (PE), dove tuttora vive e opera. Ha conseguito il diploma di maturità artistica nel 1982 presso il Liceo Artistico Misticoni di Pescara dove ha ricevuto i graditi insegnamenti in campo figurativo da Sandro Visca, Albano Paolinelli e Franco Summa. Ha partecipato a diverse manifestazioni di pittura estemporanea nelle quali ha condiviso le sue esperienze con altri artisti, grazie anche all'Associazione Lejo ed all'allora Direttore Artistico Leone D'Agui, che le hanno dato l'opportunità di migliorare ed accrescere la sua grande passione per l'Arte. La sua pittura trae ispirazione dalla realtà e dalle bellezze della natura. Dopo aver sperimentato diverse tecniche di pittura, ha trovato quella a lei congeniale nell'acquerello, che è rimasta la preferita.

Tel. 085 8570080 / 334 8015831

Nota sull'opera

L'opera vuole farci prestare attenzione ai più piccoli, che a volte ignoriamo, trascuriamo, a cui non apprestiamo le dovute premure; sono proprio i bimbi che insegnano ai grandi di rispettare le regole!



Bruna Di Pietrantonio, *Un gesto alla vita*, 2016, acquerello, cm 100x70



Alessandra D'Ortona

Impernia il suo percorso artistico nella continua ricerca comunicativa. Il suo stile va ben oltre il figurativo formale per rendere l'opera interpretabile liberamente dal fruitore. Inizia il suo percorso artistico nel 2014, partecipando al concorso dell'Associazione Culturale Rotari Club di Atessa; a settembre partecipa a "Arte ed Evoluzione" presso la Rocca Paolina di Perugia; a "Riciclo blu" per il Calendario d'Arte e Poesia organizzato dall'Accademia dei Bronzi di Catanzaro (edizioni Vincenzo Ursini), ricevendo la Targa di Merito "Città dei Tre Colli". A ottobre 2015 è stata selezionata dall'Accademia dei Bronzi di Catanzaro, per la seconda annualità del Calendario Arte e Poesia 2016. A marzo 2016 si iscrive al Centro Accademico Maison D'Art di Padova del critico d'arte Carla D'Aquino. Successivamente partecipa a numerosi ed importanti eventi artistici ottenendo qualificati riconoscimenti: Salone Internazionale del Libro di Torino, Casa Abruzzo Expò in Milano, Museo di Villa Breda - Città D'Este (PD), Premio Biennale per le Arti Visive, Cesenatico (FC), riceve il Trofeo Artista dell'Anno; Palazzo S. Chiara, Vibo Valentia (RC), Premio Biennale Leone dei Dogi Venezia, Fortezza Civitella del Tronto (TE), Venice Art Fair 2015 Forlì, Rocca Paolina Perugia, Aurum Pescara.

È stata selezionata per il Premio Biennale Oscar dell'Arte 2015, Montecarlo.

È inserita nei seguenti Cataloghi ufficiali:

- V Biennale Trofeo Arte e Collezionismo 2014 che riporta uno speciale della Biennale di Venezia
- Galleria Italia 2015 Speciale Biennale di Venezia
- Radici
- Arte nei Borghi curata dall'Associazione Culturale Lejo

Alcuni suoi dipinti sono inseriti nell'opera Repertorio di Arte e Poesia, ed. Ursini. È iscritta al Centro Accademico Maison d'Art di Padova e inserita nell'Albo Nazionale degli Artisti. È stata selezionata da Culturagenerale ed espone alla Rassegna d'Arte - Premio Nazionale Città di Venezia.

La poetessa, saggista e critico d'arte V. Dragone la omaggia con un dettagliato commento critico.

Tel. 333 5095954 - alessandradortona6-2@libero.it



Alessandra D'Ortona, *Eleva la vita*, 2016, acrilico su tela, cm 80x60



Diana Ferrante

Diana Ferrante è nata a Montignies sur Sambre (Belgio) e risiede a Spoltore (PE).

Autodidatta, comincia dall'acquerello, studiando manuali tecnici italiani e stranieri (in inglese e francese), approfondendo la pittura botanica; eternamente insoddisfatta, continua a studiare le varie tecniche pittoriche tra cui olio, acrilico, biro e pastelli, senza mai stancarsi del proprio percorso artistico.

Selezionata in vari concorsi tra cui Internazionale Tokyo 2011 e al concorso Nazionale Premio per l'Arte Kosmos 2011 di Firenze.

Un percorso artistico in continua evoluzione con pubblicazioni in riviste di settore, l'Annuario dell'Accademia internazionale delle Avanguardie Artistiche 2012 - sezione "I colori dell'anima" a cura della Prof.ssa Francesca Biondolillo, BluART - arte cultura ed informazioni "le geometrie della natura" a cura di Antonella Iozzo nel 2012, Art Museum Selection un grande volume d'Arte curato da Salvatore Russo e Francesco Saverio Russo edito da EA Editore.

Mostre personali e collettive sul territorio nazionale ed internazionale (Firenze, Pisa, Udine, Pescara, Sulmona, Bruxelles, ecc.) e varie premiazioni.

Tra le ultime mostre segnaliamo la I Biennale della creatività di Verona con Vittorio Sgarbi a febbraio 2014, "ArteINsanremo" al teatro PIO X a febbraio 2014 e al teatro Ariston a giugno 2014.

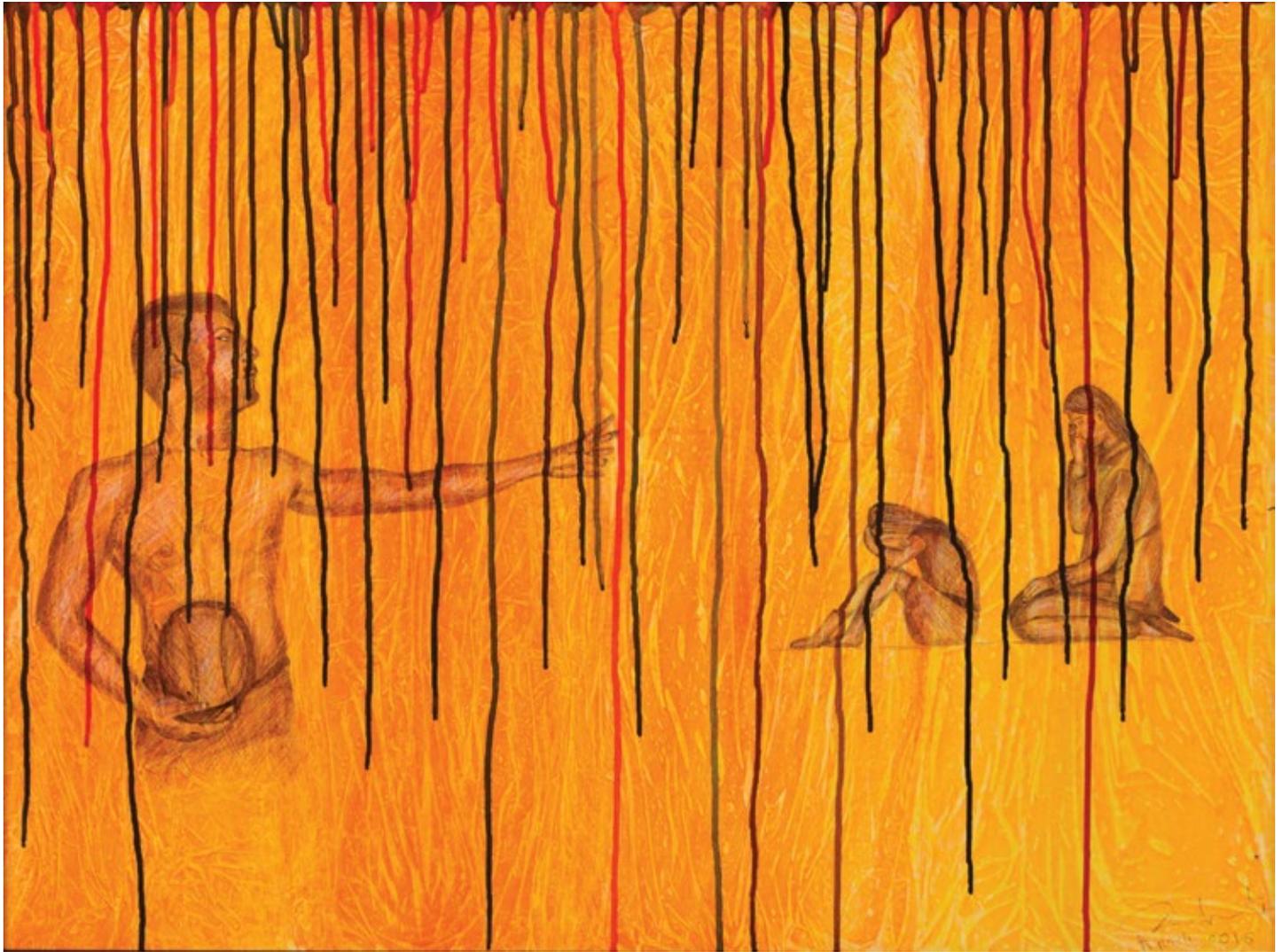
Mostra collettiva al museo Vittoria Colonna a Pescara durante il Festival dell'eccellenza femminile in Abruzzo, presso il Palazzo Farnese ad Ortona, Aurum di Pescara durante il Free Music Wine Festival, e tanti altri eventi.

Ha aperto un suo Atelier a Pescara nel Dicembre 2014 in Via De Amicis, 90.

Tel. 338 3778476 - d.ferrante@email.it - www.dianaferrante.it

Nota sull'opera

"Il vostro dolore è anche il mio. Non potrò più sfiorare con la mia mano i vostri capelli. Il nero e il rosso, lutto e dolore, sono i colori della mia disattenzione, su di uno sfondo di arancio che era la mia vita piena di gioia, calore e amore".



Diana Ferrante, *Mi dispiace*, 2016, acrilico e biro, cm 60x80



Andrea Fornaro

Andrea Fornaro è nato il 12 novembre 1956 a Pescara, dove risiede e lavora.

Appassionato di fotografia, è iscritto dal 2015 all'Aternum Fotoamatori Abruzzesi. Fotografa per passione e per diletto nel poco tempo libero a disposizione. L'illusione di fermare in un istante lo scorrere del tempo è per lui l'essenza di ogni scatto fotografico. Egli considera la fotografia un'ottima medicina per ritemprare lo spirito e l'animo.

Questo senso di sospensione, questa tranquillità la si ritrova non solo in molti suoi scatti di strada, ma soprattutto nelle sue preferite foto, quelle - molto spesso in b/n - di larghe vedute urbane, edifici e costruzioni in cui volumi e geometrie molto spesso risultano non accompagnati dall'elemento umano.

Tel. 328 3335176 - forand56@gmail.com

Nota sull'opera

Nei moderni castelli fatti di legno e lamiera, ogni giorno giochi con la tua vita.
Fallo in sicurezza!



Andrea Fornaro, *Sicurezza*, 2016, foto digitale, cm 30x45



Daniele Fortunato

È nato a Palermo, una città in cui arte, storia e cultura si fondono da secoli. Gli interessi per le varie discipline artistiche si manifestano sin dall'infanzia, in cui nascono già i primi dipinti ad olio. Si avvicina a diverse forme d'arte, quali la musica, la fotografia, la grafica e la pittura; ma è nel periodo universitario che la pittura trova spazio per crescere e manifestarsi, dapprima con dei semplici dipinti ad acrilico, poi con studi figurativi su tela. In Abruzzo conosce Roberto Di Giampaolo che lo invita ad approfondire la pittura ed a partecipare alle attività della sua Associazione, la Lejo. Scopre altre tecniche pittoriche, l'olio su tela con cui coglie il realismo. Ambisce a comporre opere concettuali, di semplice fruizione ma di grande attualità. Nasce così "Giocolieri in cantiere", opera dedicata al tema della sicurezza sul lavoro.

Tel. 328 7152402 - dr.danielefortunato@virgilio.it



Daniele Fortunato, *Giocolieri in cantiere*, 2016, acrilico su tela, cm 40x60



Patrizia Franchi

Nata nel 1971 a Laichingen (Germania), vive e lavora a Giulianova (TE). Ha conseguito il diploma accademico presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata e si è specializzata in Beni Storico Artistici presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

Ha partecipato a numerose collettive; ne citiamo alcune: 2008 - Resistenze Esistenze, Pescara; 2009 - Grazie...si ricomincia, Montesilvano; 2009 - Dio nascosto, Giulianova; 2010 - Identità Femminili, Giulianova; 50 in Mostra, Mosciano Sant'Angelo; 2011 - Rassegna Artistica Prometeo, La Città / L'Unità d'Italia, Giulianova; 2012 - a Giulianova, Acqua Luce Fuoco... e Rassegna Artistica Prometeo, Gli Angeli; 2013 - Incontro d'Autore, Montesilvano; Credere alla Luce 3, Giulianova; Ciak si dipinge, Pescara, Sulmona, Castel di Sangro; Transumart, Castel di Sangro, Atri, Città Sant' Angelo, Ortona, Foggia; 2015 - Anima in cornice 2, Museo Colonna Pescara; Il Cantico delle Creature, Ortona, Guardiagrele, Fossacesia, Assisi; Arte nei borghi, Civitella del Tronto, Torrecchia Teatina, Città Sant'Angelo, Pescocostanzo; Seven 2, Museo Patiniano Castel di Sangro; Giro in Arte Museo Colonna Pescara; 2016 Seven 2 Aurum Pescara; Mostra itinerante "Omaggio a Totò" Torre Bruciata Teramo; Collettiva Radici Aurum Pescara; Giro in Arte, Fermo; Variatio Delectat, Collegio Raffaello, Galleria Federico Barocci Urbino; Riscontri cromatici, Galleria Officina delle Arti "Stetari" Montesilvano.

Personalì: 2005 - Enoteca Centrale, Teramo; 2006 - Penisola 4, Sala Trevisan Giulianova; 2015/2016 - Viaggio nell'Arte, Galleria Progetto Auto Scerne di Pineto.

Premi: 2001 al Concorso Internazionale Premio Lorenzo Lotto di Monte San Giusto; al X Premio G. D'Annunzio, Pescara; 2004 Segnalazione di merito al Premio Nuova Croce del Vulture di Melfi; 2011 al Concorso nazionale di pittura Il Tacchino di Canzano; 2013, 2014 e 2015 al Premio Celommi. Roseto.

Tel. 327 4703899 / 371 1857560 - pattyfranchi71@gmail.com

Nota sull'opera

Una visione aerea di territorio vibrante dove l'uomo opera con la propria mano e segnala i pericoli sempre in agguato quando si costruisce o si demolisce. Camminare leggeri ma con occhi verso i rischi rappresentati dalle molle. Le "molle" sottendono "l'uomo" che deve essere responsabile dei suoi passi per evitare di cadere nel vuoto. Dunque tante molle come elementi di forza e sicurezza.

Un insieme di elementi e materiali nella realizzazione di quest'opera: stucco, corda, carta e altri ancora, come mezzi di costruzione del movimento e della staticità al tempo stesso, di un'universo in evoluzione, in crescita e in trasformazione. Così dovrebbe essere il lavorare: in sicurezza in ogni spazio "calpestabile" da rispettare.



Patrizia Franchi, *Vita calpestabile*, 2016, tecnica mista su tela, cm 120x100



Daniele Guerrieri

Nato a Castelli nel 1944 e diplomatosi presso il locale Istituto d'Arte, prosegue la sua formazione nell'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida di Monteleone e di Fazzini. A contatto con gli ambienti artistici della Capitale, e soprattutto con gli studi di via Margutta, allarga e approfondisce i suoi interessi culturali. A Roma vive e lavora molti anni, collaborando con architetti, *designers*, studi d'arte ed insegnando nei licei artistici della città, dove cerca di trasferire nei giovani il senso della ricerca e la disponibilità verso le esperienze più varie.

Insegna poi nel Liceo artistico di Teramo. Egli fa della scultura un mezzo di indagine del reale, uno strumento attraverso cui scoprire le leggi misteriose e perfette delle cose. Nelle opere monumentali degli anni Settanta, come nelle ultime creazioni, si rinvengono gli aspetti qualificanti della sua produzione artistica: la monumentalistica (lavori per ville e piazze e grandi opere in bronzo) e la ritrattistica, che si impongono per potenza espressiva e costruzioni fantastiche ma rigorose. Le ultime ricerche segnalano il voler tornare alle prime vocazioni, quelle degli anni giovanili.

In esse sono le forze intime delle cose che lo scultore cerca di imprigionare e riprodurre. Alla forma, in questi "frammenti", si sposa una componente nuova, anche se da sempre presente nella ricerca dell'artista: la materia fa tutt'uno con la componente pittorica, che non è un arricchimento decorativo, ma ne segna e scandisce, facendole emergere, le energie più profonde.

Insieme alla monumentalistica e al relativo "discorso epico e celebrativo" di cui parla la critica (bisogna ricordare almeno le opere in bronzo realizzate per Roseto, dimora e patria elettiva dello scultore, quali il "Monumento ai caduti del mare" e "l'Albero della vita"), va ricordata la ricca produzione grafica, che accompagna e sottolinea tutte le fasi della sua attività, dal periodo degli studi giovanili ad oggi.

Un ultimo cenno ad un'altra qualità di Daniele Guerrieri: quella di "operatore culturale", come responsabile dell'associazione culturale "Imagines" che egli crea e dirige per alcuni anni a Roseto e attraverso cui cerca di contribuire a promuovere l'interesse e la passione per l'arte.

Lo scultore vive e lavora a Roseto degli Abruzzi. Ha realizzato strutture monumentali per privati ed enti pubblici; sue opere - bronzi, terrecotte, disegni - si trovano in musei e collezioni private, in Italia e all'estero.

Tel. 085 8941259 - 349 5176730 - danieleguerrieri@omniasoft.it - www.danieleguerrieri.it

FUORI CONCORSO
Nota sull'opera

L'estremo tentativo di una madre per salvare il figlio che sta per soccombere di fronte alla forza dirompente dell'acqua, scatenata dalla colpevole irresponsabilità umana.



Daniele Guerrieri, *La forza del coraggio*, 2016, bassorilievo in gesso, cm 60x80x10



Concetta Iaccarino

Pittrice e poetessa nata a Chieti, ha lavorato come insegnante di Lettere nella Scuola Media. Ha partecipato a numerose manifestazioni e rassegne in Italia ed all'estero, ottenendo premi prestigiosi e riconoscimenti da parte di critica e pubblico. Fra i più recenti, è doveroso citare: 1° Premio sezione Pittura all'Expo di Nizza nel 2006, Leone d'Oro per l'Arte e Premio Ercole a Brindisi. L'artista inoltre ha preso parte su invito al Premio Internazionale "The Pantokrator" a Corfù ed alla Quadriennale "Leonardo da Vinci" presso il Museo del Vittoriano a Roma; ha partecipato al Gran Premio Partenone 2008 ad Atene, al Premio Primavera a Foggia, a varie edizioni del Premio D'Annunzio a Pescara, al Trofeo Città di New York, al Gran Premio Dubai 2010, a Parghelia per l'Arte ed alla Città di Trani per l'Arte. Sue opere sono state esposte nel 2012 e nel 2013 in una mostra itinerante che si è svolta in Belgio, Polonia ed Italia. Ricordiamo inoltre: personale al Mediamuseum di Pescara nel 2013; collettiva al Museo Barbella di Chieti nel 2014; personale al Museo Michetti di Francavilla al Mare e a Miglianico (CH) nel 2015; collettiva a Fiuggi, Forte dei Marmi (Museo U. Guidi), a Torino e all'EXPO di Milano; e ancora collettive ad Assisi, Sulmona e al Museo Diocesano di Terni nel 2016. Accademica e membro del Senato dell'Acc. dei Dioscuri, è stata recensita dall'emittente pescarese TVQ ed è presente in diverse pubblicazioni d'arte.

Tel. 0871 348323 / 333 9853884 - concetaiaccarino@live.it



Concetta Iaccarino, *Pensaci!*, 2016, tecnica mista su tela, cm 80x120



Giuseppe Liberati

Nato a Villamagna nel 1958, ha iniziato la sua attività di ceramista nel 1980 dopo essersi diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Chieti. Liberati attribuisce alla ricerca un ruolo fondamentale: le tecniche che adopera per la realizzazione delle sue opere spaziano dal raku ai riflessi, dalle iridescenze alle metallizzazioni a terzo fuoco; egli usa argille e smalti speciali, ossidi metallici e cristalli a grosso spessore. Ha partecipato a diversi simposi e collettive d'Arte in varie città italiane. Le sue opere sono state esposte in numerose mostre nazionali e internazionali (Ortona, Guardiagrele, L'Aquila, Chieti, Pescara, Milano, Torino, Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Bari - Francia, Spagna, Portogallo, Romania, Belgio, Germania, Malta, Stati Uniti, Sud Africa).

È stato invitato a partecipare al XLI Premio Internazionale d'Arte Contemporanea di Sulmona 2014 (6 settembre / 5 ottobre).

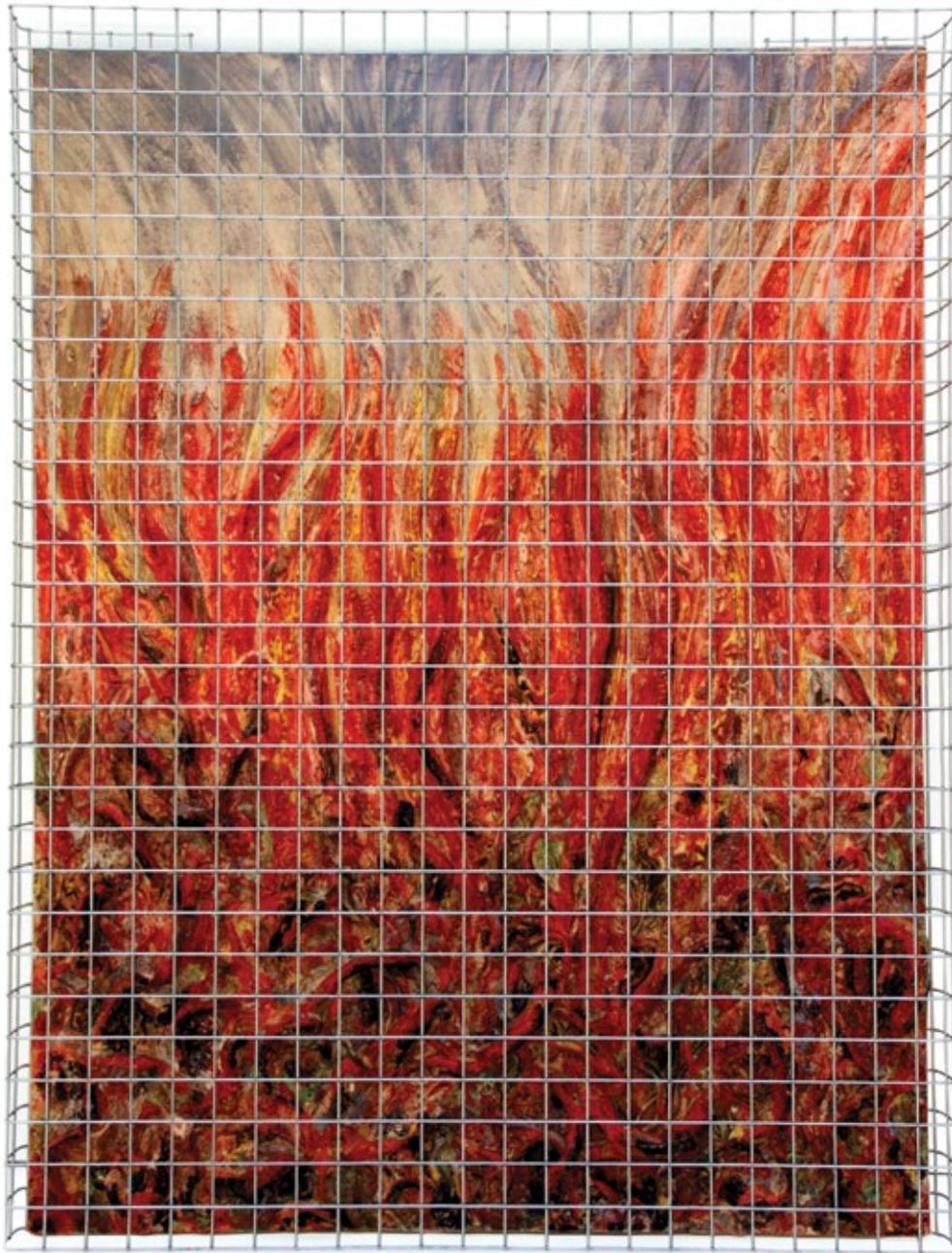
Lo spirito che anima Liberati, è riassunto nel suo motto: "Nel mio lavoro non ci sono punti d'arrivo e prefiggersi dei traguardi significherebbe limitare la creatività".

Hanno scritto per lui: M. Augusta Baitello, Luigi Bozzelli, Federica Carpineta, Vincenzo Centorame, Annalisa Di Matteo, Valeria Fatato, Vincenzo Franceschilli, M. Paola Lupo, Bruno Paglialonga, Massimo Pasqualone, Marino Roselli, Leo Strozzi.

Tel. 328 7769689 - info@liberati.net - www.liberati.net

FUORI CONCORSO
Nota sull'opera

“Il noto maestro Giuseppe Liberati ha voluto raffigurare il fuoco, l'inquietante, spaventevole divoratore fiammeggiante, forse per esorcizzarlo, col suo potere di morte, ma anche per coniugarlo, paradossalmente, a quello della vita che implica conservazione. La ceramica che ha realizzato è proprio intitolata “Il valore della vita”, potendo essere considerata una meritoria riflessione sul motivo, serio ed importante, dell'esistenza: è un inno alla vita, dono divino, prezioso, inestimabile, unico, e perciò assolutamente da tutelare e valorizzare. (...) L'incolumità, la salvaguardia sono imperativo categorico, specialmente nelle attività lavorative. Alla sua ceramica policroma, modellata con rilievi ed intrecci corposi, Liberati ha sovrapposto una rete metallica a trama quadrangolare: inusuale e stridente assemblaggio di materiali così differenti (cotto ceramico e struttura a filo d'acciaio), che ha il senso metaforico del monito rivolto al singolo e ai lavoratori in generale a prevenire, controllare, dominare le combustioni di solidi e sostanze liquide o gassose, e a difendersi nei modi giusti ed efficaci in situazioni accidentali, sul lavoro come altrove (...).” (Bruno Paglialonga)



Giuseppe Liberati, *Il valore della vita*, 2016, ceramica e metallo, cm 80x60



Graziano Livorni

Graziano Livorni è nato il 28 gennaio 1962 a Pescara, dove vive e lavora.

Si è formato essenzialmente da autodidatta, lavorando soprattutto con il disegno ad inchiostro di china da sempre e con maggior intensità e frequenza dal 2010.

Livorni si è specializzato nel ritratto, ponendo enfasi sull'aspetto iperrealistico della resa del soggetto raffigurato.

Tuttavia, accanto a questa vena così altamente realistica, egli ne coltiva una che richiama il surrealistico. In questo modo, la sottolineatura della realtà sulla quale la tecnica del ritratto si fonda si accompagna ad un anelito al superamento della realtà stessa. Gli oggetti carpi alla realtà e rappresentati nella loro assolutezza si caricano di un significato che rimanda a dimensioni simboliche come commento di una realtà più profonda.

Tel. 347 8057921 - graziano.livorni@gmail.com

Nota sull'opera

Con questa opera l'artista ha voluto mettere in risalto la vita (rappresentata da un paesaggio naturale), che viene, *in primis*, vista da una "finestra" creata dalla sezione di un cartello relativo all'obbligo di indossare l'elmetto protettivo, e quindi protetta dagli ingranaggi rappresentanti il mondo del lavoro con le sue insidie.



Graziano Livorni, *Sguardo alla Vita*, 2016, acrilico su tela, cm 80x80



Pasquale Lucchitti

È nato nel 1961 a Fara San Martino, dove vive e lavora.

Ha iniziato a dipingere da autodidatta nel 1979, in seguito ha approfondito lo studio delle tecniche pittoriche e della composizione sotto la guida di Gabriella Capodiferro. Dipinge prevalentemente con colori acrilici e colori ad olio. Dopo varie esperienze vicine al linguaggio informale, è tornato alla pittura figurativa dal vero prediligendo i temi della natura morta e del ritratto.

Ha partecipato alla mostra “Il Cantico delle Creature”, itinerante a Castel di Sangro, Ortona, Guardiagrele, Fossacesia, Assisi; “Arte nei borghi”, Civitella del Tronto, Torrevecchia Teatina, Città Sant’Angelo, Pescocostanzo; “Emozioni e borghi d’Abruzzo”, Expo’ Milano; “Ermeneutiche delle complessità”, Ortona; “Oltre lo sguardo, visioni oniriche”, Museo Guidi di Forte dei Marmi; “Anima in cornice”, Museo Vittoria Colonna, Pescara; “Radici - L’uomo appartiene alla terra”, Castello Orsini-Colonna, Avezzano; “I colori dell’anima”, Roma, Forte dei Marmi, Urbino, Zurigo; “Variatio delectat”, Urbino Palazzo del Collegio Raffaello. Mostre personali: al Museo Michetti di Francavilla al Mare (MumArt), alla Fortezza di Civitella del Tronto (nel segno dei 6), alla Saletta del teatro Vittoria di Ortona. Altre collettive: a Ortona, Guardiagrele, al museo Patini di Castel di Sangro, al Palazzo Farnese di Ortona, al museo Barbella di Chieti, al Palazzo De Mayo di Chieti. Premio della critica al San Pasquale Baylon di Torrevecchia Teatina e al premio di pittura di Pineto con mostra personale presso la Torre di Cerrano. Vincitore del primo concorso Arteeikon di Catania. Premiato alla transumanza artistica di Pennadomo e nelle estemporanee di Guardiagrele, Pennadomo, Scanno, Giuliano Teatino, Atessa; invitato alla Rassegna d’Arte XLII Premio Sulmona 2015. Ha illustrato i libri di racconti *Gente del mondo* e *Tra realtà e fantasia* di Don Aldo de Innocentiis. Hanno scritto di lui: Gabriella Capodiferro, Mario Micozzi, Angelo Catano, Bruno Tufarelli, Massimo Pasqualone, Valeria Fatato. È inserito nell’Annuario Comed n° 26.

Tel. 329 3314453 - p.lucchitti@alice.it

Nota sull’opera

A volte gli uomini si sentono dei super eroi e confondono il coraggio con l’incoscienza, come questo piccolo Superman ignaro di essere appeso ad una corda che sta per spezzarsi!



Pasquale Lucchitti, *Il temerario*, 2016, olio su tela, cm 100x100



Domenico Marcone

La passione per la fotografia ha inizio nel 1967 e nel 1968 gli viene pubblicata una foto su *Popular Photography* (angolo lettori). Dal 1997 al 2005 ha lavorato su progetto con alunni di scuole medie di 1° e 2° grado della provincia di Pescara realizzando anche 11 corsi di aggiornamento (di 20 ore cadauno) quale relatore unico per docenti di scuola media di 1° e 2° grado sull'immagine audiovisiva.

Diverse sue foto sono state pubblicate su libri editi da Edizioni Tracce.

Tra i diversi generi fotografici che Marcone affronta quello che più ama sono i bianchi e neri della serie *Syntesis* per i quali il prof. C. Mascitelli ha scritto: "...una tecnica esemplare perché la fotografia serve a rivelare le idee che si hanno nella mente, a catturare i propri sogni e i propri desideri".

Tel. 328 0608749 - domenico.marcone@gmail.com - www.domenicomarcone.it

FUORI CONCORSO
Nota sull'opera

Il pericolo può essere seduttore durante il lavoro per tanti motivi, uno dei quali abitualmente è "non perdere tempo". Il tempo è denaro, ma mai può equivalere il costo di una vita. L'immagine gioca sulla parola seduzione di cui la donna, in questo caso, diventa ironicamente l'emblema del pericolo ricordando che la seduzione può essere una cosa bella ma anche pericolosa.



Domenico Marcone, *Non lasciarsi sedurre...dal pericolo*, 2016, elaborazione grafica, cm 24x40



Violetta Mastrodonato

È nata a Capodistria, vive ed opera a Montesilvano. Pittrice presente da oltre quarant'anni sulla scena artistica. Partendo da una visione e da un linguaggio figurativo, elabora negli anni varie esperienze che la fanno approdare a cicli pittorici con tematiche e tecniche legate all'informale, all'astratto e al concettuale. Si occupa di organizzare e svolgere attività di laboratorio e di promuovere eventi culturali. Le opere dell'artista sono presenti in importanti musei nazionali e internazionali: Museo d'Arte Sacra Sora; Pinacoteca Civica Pianella; Museo D'Ascanio Popoli; Museo Barbella Chieti; Museo Pinocchio Jesi; Premio Basilio Cascella - Ortona; Premio Internazionale di Emigrazione - Pratola Peligna; Pinacoteca Civica Orsogna; Museo Pinacoteca Internazionale Francescana delle Marche - Falconara Marittima; Arte Padova; Castello di Nocciano; Arte sul Naviglio - Milano; Castel dell'Ovo Napoli; Biennale Internazionale di Arte Grafica - Novosibisk (Russia); Museo Gizzi Guglionesi; La Donna nell'arte, Museo di Scontrone; Fondazione PescaraAbruzzo; Castello Aragonese Ortona; Museo Gracco - Pompei; Villa Filiani - Pineto (TE); Museo delle Genti d'Abruzzo - Pescara; XL - XLI - XLII Premio Sulmona; Museo Aligi Sassu - Atessa (CH); Aurum Pescara; Museo Vittoria Colonna - Pescara. Le sue opere sono riprodotte su copertine di volumi pubblicati dall'Editrice Tracce di Pescara.

Tel. 333 5838621 - specchiomastrodonato@supereva.it - www.onlyart.it/violetta-mastrodonato



Violetta Mastrodonato, *In bilico*, 2016, tecnica mista su tela, cm 80x80



Lucio Monaco

Pittore, vive ed opera a Mosciano Sant'Angelo (TE), dove ha il suo "Art Studio 44" in via Pompizii n. 42. Si diploma nel 1975 presso l'Istituto superiore d'arte San Bernardo di Teramo. Ha realizzato numerose mostre personali ed ha partecipato ad importanti collettive nazionali, ottenendo sempre favorevole giudizio di pubblico e di critica. I suoi dipinti e *décollages* sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private.

La ricerca che egli conduce, ispirata alla Pop Art americana, ha però una evoluzione molto personale, tale da renderne immediatamente identificabili le opere. L'artista segue sensazioni interiori, legate alla propria grande emotività, che lo portano ad esiti estetici fortemente connotati da contenuti sociali.

Da ricordare: la partecipazione alla Rassegna Internazionale d'arte XLI Premio Sulmona nel 2014; il recente (2015) allestimento della mostra personale presso il Museo Michetti di Francavilla al Mare (CH); la partecipazione alle collettive presso il Museo Palazzo de Mayo (CH), "Radici - Memorie d'acqua" all'Aurum di Pescara con catalogo, "Metamorphosis di Ovidio / In varias migrare figuras" alla Galleria MAW di Sulmona, "Anghelos" - Urbino, "Sull'Onda dell'Arte" - Ortona, Omaggio a Totò, itinerante a Caserta/Nocchiano/Teramo, Arte Fiera-Forlì, "L'impronta Gaia" - Sulmona, "Variatio delectat" con catalogo - Urbino, "Riscontri cromatici" Montesilvano, Bozzetto Le Bande Internazionali con catalogo - Giulianova.

Tel. 329 4248125 - luis.monaco@alice.it

FUORI CONCORSO
Nota sull'opera

Non strappare via la vita come un vecchio cartellone; non lasciare che sangue innocente scorra sulle coscienze offuscate. Non dire mai "Se ci avessi pensato!"



Lucio Monaco, *Disegno di Legge 81-08*, 2016, décollage e tecnica mista su cartone, cm 100x70



Vittorina Mura

Nata in provincia di Sassari, è residente a Città Sant'Angelo (PE).

Parliamo della Sardegna la terra dove il sole si ferma più a lungo, dove il profumo intenso del mirto lentischio ed elicriso ti inebria, dove il Creatore ha distribuito nello straordinario paesaggio tutti i colori della tavolozza per rendere l'isola così incantevole. La pittrice nasce in questa terra meravigliosa ed ora vive in Abruzzo, altra splendida regione; ora trae ispirazione per le proprie opere dalla sua terra che ha sempre nel cuore miscelando i colori della sua isola con i colori della terra di adozione alla quale è legata da profondo affetto. La pittrice esprime nei suoi lavori l'amore per la natura invitando lo spettatore ad immergersi nei colori dei suoi lavori fino a quasi sentire il profumo di ciò che vede. Ha esposto i propri lavori in diverse mostre in ambito regionale dal 2004, ricevendo molti consensi.

Tel. 320 6878327 - muravittorina@virgilio.it

Nota sull'opera

Il lavoro offre sussistenza e dignità e ogni lavoratore deve sentire l'esigenza di svolgerlo in completa sicurezza; tale bisogno dovrebbe scaturire dal profondo rispetto che ogni persona nutre per se stessa e per chi lo circonda, ma questo sentimento non sempre viene assecondato, malgrado leggi e ripetuti ammonimenti.

Il quadro raffigura un messaggio semplice e chiaro: il futuro delle persone care rappresenta l'obiettivo fondamentale di chi si reca ogni giorno sul posto di lavoro.



Vittorina Mura, *Il presente e il futuro*, 2016, olio su tela, cm 80x60



Bruno Paglialonga

Bruno Paglialonga (Foggia, 1941) risiede a Francavilla al Mare (Chieti). È pittore, incisore, scultore, storico, recensore e presentatore di eventi artistici. Si forma all'Istituto d'Arte di Pescara e all'Accademia di Belle Arti di L'Aquila; si abilita, e ricopre la cattedra di Incisione dal 1978 al 1995 e la docenza di Tecniche grafiche speciali presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia. È nominato *Accademico di Merito a vita* dall'Accademia perugina, per conto della quale conduce i Corsi Estivi internazionali di Incisione (Calcografia, Xilografia, Litografia). Nel 1985 pubblica *La Calcografia* (E. Riccitelli Editore, Pescara), un moderno trattato tecnico, scientifico e storico sull'incisione artistica. Divulga successivamente i suoi cospicui studi monografici e saggi storici (su Sordello da Goito, Margarita d'Austria, Carlo V d'Asburgo e i rapporti con i Medici di Firenze e i Farnese di Parma, ecc.), nonché di araldica comparata. Di genere letterario e autobiografico, oltre che chiaramente artistico, è *Tra emozione e ragione* (2003), il volume che raccoglie i propri *ex libris* e li correda del commento d'autore. Una sua opera grafica exlibristica (1995) entra in collezione presso "The New York Public Library". Firma cartelle di grafica artistica, tavole ricostruttive di reperti, numerose grandi assonometrie (analisi di parti edificate medioevo-rinascimentali del Palazzo di Margarita d'Austria a Penne-Pescara), e si esprime come illustratore. Si dedica alla scultura (gessi, terrecotte, bronzi, assemblaggi di metalli e materiali vari) e alla ceramica. Tiene in Italia parecchie mostre personali; intensa è la sua attività espositiva in Italia e all'estero. In Europa partecipa su invito a Biennali, Triennali, collettive d'importanza internazionale (Polonia, Belgio, Norvegia, Germania, Svizzera, Russia, Bulgaria, Ungheria, Spagna, Olanda, Turchia, Stati Uniti d'America, Romania, ecc.). Consegue molti "primi premi" e vari; sono significativi i seguenti altri: Vincitore del *Premio Lubiam* di Pittura 1974, Mantova; *Premio Speciale Accademia Ex Libris*, Bologna, 1989; *Premio SIV* e acquisto delle sue opere, al XLIII Premio internazionale di Pittura "F.P. Michetti", Francavilla al Mare, 1991; *Mención Honorífica* di IBIZAGRAFIC '92 (Spagna) ed acquisto delle sue opere; Medaglia d'argento, Premio Remo Palmirani, Museo Ex Libris Mediterraneo, Ortona, 2006; Targa d'argento al XLI Premio Internazionale di Pittura, Sulmona, 2014; Premio alla carriera "S. Pasquale Bajlon - Torrecchia Teatina", 2015; Premio di Segnalazione al PACI - Premio Auditorium, Isernia, 2015. Sue opere sono presenti in musei italiani ed esteri e in collezioni. È stato recensito dai più prestigiosi critici d'arte.

Tel. 085 4981695 / 333 1259360 - bruno.paglialonga@gmail.com

FUORI CONCORSO
Nota sull'opera

La vita umana è un fiore prezioso e delicato: se non viene adeguatamente difesa dalle insidie ambientali e dai pericoli connessi all'attività lavorativa (vedere il casco), essa soccombe proprio come il fiore innaturalmente sciupato e quindi disgregato. Monito: proteggila!



Bruno Paglialonga, *Proteggi il fiore della tua vita*, 2016, tecnica mista e collage su tavola, cm 45x53



Pasquale Pagnottella

Nasce a Teramo nel 1969. Dipinge e disegna fin da bambino. Dopo aver frequentato il Liceo Classico si iscrive al DAMS di Bologna. Laureatosi in Storia dell'Arte, inizia a lavorare come grafico in diversi studi pubblicitari e scrive articoli come "free lance" in alcuni giornali locali. Nello stesso periodo si occupa anche di storia del teatro impartendo lezioni in scuole primarie e secondarie. Nel 2002 entra nel settore tessile dove si occupa di sperimentazione e trattamenti. Dal 2006 è impiegato presso la Wash Italia spa nel reparto ricerca e sviluppo come responsabile delle attività sperimentali e colorazioni.

Tel. 340 5903424 - paskpagn@icloud.com



Pasquale Pagnottella, *Io sono come gli altri*, 2016, tecnica mista su cartoncino, cm 120x96



Francesca Panetta

Nata a Pescara il 18 marzo 1968, cresciuta a Silvi, attualmente vive ed opera a Chieti. Parallelamente al lavoro che svolge presso l'azienda di famiglia come designer, ha sviluppato negli anni l'interesse per l'arte, tanto da dedicare gran parte delle giornate alle sue creazioni, alle manifestazioni ed esposizioni, a partecipare a varie mostre di rilievo e a iniziative di solidarietà: la collettiva d'Arte a Roccaraso e il progetto "Cittadella Cielo" per il Brasile, Bosnia, Italia.

Decisivo per la sua carriera, nel 2014, è stato il riconoscimento ottenuto al XXII Concorso Internazionale di Pittura e Scultura "Premio G. D'Annunzio" svoltosi presso il MuMi (Museo Michetti) a Francavilla al Mare in provincia di Chieti. Munita di una propria originalità, realizza le sue creazioni utilizzando tutto ciò che può esserle utile per riprodurre le sensazioni e le immagini che in lei coesistono. Essendosi formata nel settore del design d'interni, è affascinata dai materiali, che riesce a lavorare e ad unire quasi a tentare di "tirarne fuori l'anima".

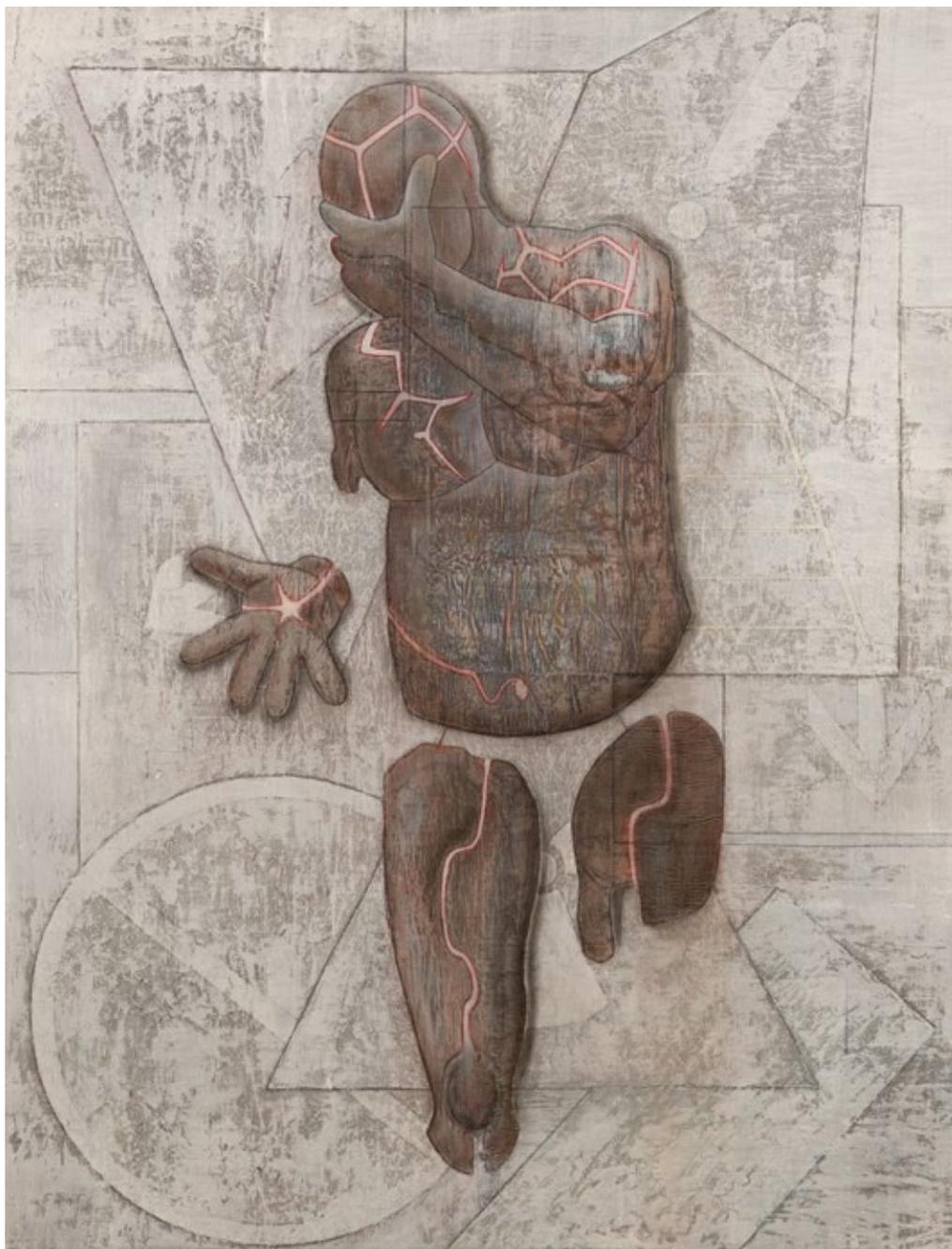
Giacché la moderna modalità operativa offre la combinazione della tecnica scultorea con altri processi, l'artista intende trasmettere le emozioni che prova rispetto a tematiche diverse e al proprio vissuto fondendo l'arte della scultura, della pittura e del disegno in un'opera unica. La continua ricerca l'ha portata a integrare l'Arte al Design.

Tel. 331 9442229 / 349 8749476 - panettaeffe@gmail.com

Nota sull'opera

Viviamo da tempo circondati da tantissimi "cartelli segnaletici" di vario tipo, da essere assuefatti da loro a tal punto da sottovalutarli e ignorarli.

Attenzione, nasce come risposta al problema, portando "all'Attenzione" l'osservazione e il rispetto delle segnaletiche di sicurezza sul lavoro.



Francesca Panetta, *Attenzione*, 2016, tecnica mista su tela, cm 120x90



Annarita Pantaleone

Annarita Pantaleone è nata a Chieti nel 1966. Ha sempre amato l'arte nelle sue varie sfaccettature "Teatro - canto - pittura". Nonostante i suoi studi tecnici, ha sempre dipinto, fin da piccola e si è impegnata a lungo nella ricerca di un proprio stile pittorico. I problemi sociali ed ecologici sono al centro delle sue opere. Anche la ricerca interiore dell'essere umano con le proprie fragilità ed emozioni è tematica da rappresentare sulla tela. Negli ultimi due anni ha dato un impulso alla sua attività di pittrice tramite l'Associazione Lejo esponendo in prestigiose località abruzzesi, come Spazio MAW di Sulmona nel progetto "Beyond the shape" e "L'Impronta Gaia" presso il Palazzo Mazzara, Palazzo Farnese di Ortona, Palazzo dell'Artigianato di Guardiagrele, Fossacesia, Tollo, Palazzo Ducale di Torrevecchia Teatina, l'ex Manifattura Tabacchi di Città Sant'Angelo, dove ha tenuto la sua prima Personale di Pittura e presso la Fortezza di Civitella del Tronto. Ha fatto parte della Mostra itinerante "Il Cantico delle Creature" che si è conclusa ad Assisi. Inoltre ha partecipato alla Rassegna "Scintille d'Arte" a Spoleto. Il 2016 si è aperto con l'esposizione di due opere al Museo Aurum di Pescara e nella magnifica Fortezza Firmafede di Sarzana, dove il Centro d'arte e cultura Verum le ha assegnato il "Premio Speciale Artista Emergente".

Tel. 333 4114715 - annarita.pantaleone@gmail.com

Nota sull'opera

In questo quadro ho voluto parlare del rapporto strettissimo che lega ogni lavoratore o lavoratrice alla propria famiglia. Questo legame è rappresentato dai fili che tengono insieme il casco protettivo e il guanto e che insieme sorreggono la bambina nell'altalena della vita. Gioie e dolori di una vita quotidiana, la bambina sembra dire al papà: "Stai attento! Proteggiti! Così torni da me e giochiamo insieme." Un monito a tutti i lavoratori che spesso per un'imprudenza incrementano le morti bianche.

Quindi la vita della bambina è nelle mani del papà che, proteggendosi con i presidi della sicurezza, protegge anche la propria famiglia.



Annarita Pantaleone, *La vita nelle tue mani*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x70



Carla Picciani

È nata a Chieti, dove vive e lavora. Ha cominciato a dipingere su tessuto ai tempi del liceo e da allora ha approfondito e perfezionato la pittura su seta. Nell'acquerello su seta i colori non hanno spessore, così il dipinto viene attraversato completamente dalla luce, e il gioco dei contrasti che si crea emoziona. I soggetti dei suoi quadri sono soprattutto paesaggi, fiori, farfalle: i colori nelle infinite tonalità suggeriscono frammenti di natura ogni volta diversi. Ha partecipato a mostre collettive, tra cui:

Festival Rosadonna, Circolo Aternino, Pescara, 2013; XI Premio Internazionale di Pittura "G. D'Annunzio", Museo Michetti, Francavilla, 2013; Esposizione Tableau-Quadri su seta presso "Area 400", Chieti, 2014; XII Premio Internazionale di Pittura "G. D'Annunzio", Museo Michetti, Francavilla, 2014; Esposizione presso Galleria "Il Trittico", Roma, 2014; "Passione Shabby", Palazzo Diocleziano, Lanciano, 2014; Mostra d'Arte Collettiva, Museo Barbella, Chieti, 2014; "I colori della nostra terra", Pinacoteca Civica, Palazzo Colella Santoro, Pratola Peligna, 2014; Mostra d'Arte collettiva, Palazzo Ducale, Torrevecchia Teatina, 2014; Mostra d'Arte collettiva, Sala D'Annunzio, Aurum - Pescara, 2015; Festival Rosadonna, Museo Vittoria Colonna, Pescara, 2015; Passione Shabby, Roma, 2015; "Il Cantico delle Creature", Collettiva d'Arte, itinerante (Ortona, Guardiagrele, Tollo, Fossacesia, Assisi), 2015; "Arte nei Borghi", collettiva d'Arte, 2015, itinerante (Civitella del Tronto, Torrevecchia Teatina, Città Sant'Angelo, Pescocostanzo, Montesilvano); XIII Premio Internazionale di Pittura "G. D'Annunzio", Aurum, Pescara, 2015; Collettiva d'Arte - Galleria Serafini, Montesilvano- "10 Anni con LEJO", 2016; Mostra Collettiva Arte Contemporanea "L'Impronta gaia", Palazzo Mazara, Sulmona, 2016; Metamorphosis "Beyond the shape", Spazio Maw, Sulmona, 2016.

Tel. 328 1487997 - piccianicarla@libero.it - www.lesetedipinte.it - www.instagram.com/le_sete_dipinte/

Nota sull'opera

Ingranaggi dipinti ad acquerello su puro lino fluttuano in uno spazio pieno di luce e colore. Ho scelto i toni caldi dell'arancio per trasmettere ottimismo!

Catene e cinghie sono tralci con foglie, fiori, parole... Sono vita che si insinua con saggezza nel mondo del lavoro.

Sono lavoro e Vita in armonia!



Carla Picciani, *Ama la vita*, 2016, acquerello su puro lino, cm 50x100



Maria Pierdomenico

Nella sua produzione artistica si possono ritrovare simboli naturalistici che richiamano spesso le marine e i paesaggi, dove lo stile dell'artista mette in evidenza lo spessore costruttivo degli elementi della forma-colore e del rapporto compositivo, per giungere ad un risultato lontano dai canoni usuali. L'emotività, la padronanza nel movimento, l'energia istintuale, connotano la sua produzione di un'originale espressione finale.

La stesura pittorica è intessuta di pennellate lunghe e corpose, con aggiunta di movimenti di spatola, dove l'istintualità del segno e la vitalità cromatica, spesso materica, sono cariche di pregnante emotività.

Tel. 085 68040 / 335 8446801 - maria.pierdomenico@libero.it

Nota sull'opera

Ho dipinto sul tema - Sicurezza sul lavoro - una presenza di donna rispettosa, forte, intelligente, allo stesso tempo femminile che sa raccogliere sempre nuove sfide, rivelandosi vincente e proiettata verso un cambiamento nella società; sospesa come in un'altra dimensione durante la sua pausa di lavoro e comunque responsabile ed attenta ad evitare i pericoli che si possono incontrare.



Maria Pierdomenico, *Woman in progress*, 2016, acrilico su tela, cm 100x100



Renato Pillitteri

Nato a Sutera (CL) nel 1952, vive e lavora a Teramo. Da sempre appassionato di pittura e disegno. A Pavia, dove ha vissuto dal 1972 al 1996, ha frequentato, oltre al corso di studi in Scienze Biologiche, la scuola di pittura e di arti visive Marabelli, per pura passione. Ottiene in quel periodo la segnalazione alla seconda biennale di arte contemporanea presso il castello di Sartirana. Successivamente si trasferisce a Teramo e dopo alcuni anni riprende, con rinnovata passione, l'attività pittorica, dopo aver conosciuto l'artista Lucio Monaco, che lo introduce nella realtà artistica abruzzese. Viene premiato alla XX edizione del Premio D'Annunzio. Partecipa a numerose collettive organizzate dall'Associazione Arte Teramo, e BellantArte. Di recente, con l'Associazione Lejo, partecipa alla mostra "L'impronta Gaia" presso il Palazzo Mazara di Sulmona.

Tel. 333 9244356 - pillitterirenato@gmail.com



Renato Pillitteri, *Attenti al buco*, 2016, acrilico su carta, cm 70x84



Terezina Radovani

Terezina Radovani (Hila). Nata a Shkoder (Albania), vive e lavora a Pescara dal 1998. Laureata in Ingegneria Meccanica nel 1989. Dopo aver seguito i corsi di pittura dei più rinomati maestri d'arte di Shkoder per lunghi anni, ha partecipato alle mostre della città.

Dagli anni 2000 ha preso parte a varie mostre e rassegne d'arte collettive nazionali: Pescara, Torrevicchia Teatina, Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), Collesferro (Roma), Capistrano, Cesena, Bologna, Città Sant'Angelo, Chieti, Turrivalignani, Pescosansonesco, Caramanico, Ortona, Francavilla al Mare, San Valentino, Teramo, Sambuceto, Fiuggi, Sulmona, Pineto, Castel di Sangro, Civitella del Tronto, Cesena, Torino.

Internazionali in: Albania e Bratislava, Boston, Clearwater US.

Ha tenuto mostre personali presso: Museo "Barbella" Chieti, ottobre 2012 e Museo delle Genti d'Abruzzo, ottobre 2013; Palazzo Sirena a Francavilla al Mare (CH), luglio 2014; Arte Sotto i Portici, Bologna, maggio 2015; Bottega d'Arte a Chieti 2015; San Valentino, settembre 2015; Fondazione PescarAbruzzo, novembre 2015.

Tel. 347 698771 - terezina.r@gmail.com



Terezina Radovani, *Progetto in corso*, 2016, acrilico su tela, cm 50x50



Romina Rossoli

È nata a Teramo nel 1976. Dà inizio alla sua attività artistica già negli anni del Liceo mostrando particolari attitudini sia per l'ornato che per il modellato.

Nel 1996 si specializza nel campo della decorazione della ceramica conseguendo con il massimo dei voti una borsa di studio regionale. Nel 1998 sviluppa ulteriori competenze nella modellazione dell'argilla: realizza sculture di diversa fattura ottenendo anche in questo ambito artistico borse e importanti riconoscimenti regionali. Si occupa anche di tecniche di restauro; in particolare sono degni di nota alcuni interventi su simulacri, statue e crocifissi del patrimonio artistico della provincia.

Del 1999 è l'incontro con l'associazione artistica "Arte Teramo" con la quale prende parte a molteplici rassegne, e tiene mostre personali. Pratica altresì le tecniche dell'olio, dell'acquerello, della decorazione su stoffa, vetro, pareti, creazioni in cartapesta e realizzazione di alcuni loghi per Enti e Associazioni culturali. Nel 2004 si laurea con lode all'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

Convinta che l'Arte sia il mezzo per trasmettere la propria sensibilità ed emotività, si adopera affinché le proprie opere si arricchiscano di energia e procedano fuori dagli schemi usuali e con libertà compositiva. Espone in numerose rassegne artistiche su tutto il territorio nazionale. Dal 2016 entra a far parte dell'Associazione culturale Artisti Lejo.

Tel. 328 9162622 - romina.rossoli@gmail.com

Nota sull'opera

Con questo dipinto...l'arte si fa messaggio, rappresentando il *trait d'union* tra due elementi da sempre contrapposti...asettiche e fredde normative generalmente utilizzate per rappresentare la sicurezza sui luoghi di lavoro da un lato ed un linguaggio moderno e giovanile diffusamente condiviso oggi da tutti sui social dall'altro. Anche i colori sono espressione della contrapposizione che governa il dipinto tra la pace e la tranquillità del bianco candido contrapposto all'ostacolo rosso sangue del pericolo.



Romina Rossoli, *Keep calm and protect yourself*, 2016, tecnica mista, cm 80x50



Lucia Ruggieri

Lucia Ruggieri si è diplomata al Liceo Artistico di Pescara negli anni Settanta. Da molti anni svolge l'attività espositiva in mostre regionali e nazionali con ottimi risultati. Si è sempre impegnata come maestra di arte-terapia presso la "Piccola Opera Charitas" di Giulianova, occupandosi con successo di riabilitazione attraverso l'attività artistica. Ha portato il suo qualificato contributo nel meeting "Art That Cares" presso il Museo d'arte dello Splendore a Giulianova, per un raffronto di esperienze con Cina e Finlandia.

Tel. 333 3405097 - lucia.ruggieri@yahoo.it

Nota sull'opera

La salute e la sicurezza sul lavoro vanno perseguite tramite una cultura della prevenzione che si crea innanzitutto con la FORMAZIONE e l'informazione. I lavoratori non sono solamente soggetti tutelati ma anche attori attivi, devono essere consapevoli della condizione del proprio ambiente di lavoro, dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e partecipanti alla valutazione dei rischi e nella prevenzione.



Lucia Ruggieri, *Lavorare in-formati*, 2016, tecnica mista su tela, cm 100x80



Vilma Santarelli

Nata a Pineto, ha frequentato diversi gruppi di lavoro di artisti abruzzesi, ha ricevuto premi e riconoscimenti, partecipato in diverse collettive e personali in Abruzzo e fuori regione. Ha fondato insieme ad altri artisti l'Associazione "Le vie dell'arte" organizzando manifestazioni e concorsi di pittura contemporanea.

“La sua pittura, spazia dal figurativo all’astratto. L’uso del colore denota un’interazione molto energetica che lei ha con la tela, la quale si illumina di tinte accese, ma sapientemente accostate tra loro. La composizione è sempre equilibrata e bilanciata ed il “taglio” è correttamente centrato. Il suo figurativo ha due temi fondamentali: la natura e la donna. La natura rappresentata da Vilma è inquieta, malinconica, oserei dire onirica. I suoi paesaggi e le sue splendide marine ci trasportano in un mondo fantastico, dove l’autrice ci trasmette i suoi stati d’animo, e lo fa con trasporto e passione. Le sue barche ormeggiate sull’infinito del mare, le malinconiche vallate che si perdono in lontananza, i suggestivi tramonti con stormi di uccelli che scompaiono verso l’ignoto, ci trasmettono tutta l’emozione che l’artista ha provato nel rappresentarli. Ella “assorbe” il vento della natura, respirandolo a pieni polmoni per poi soffiare sulla tela quello che il suo animo inquieto le suggerisce. Le donne dipinte dall’artista sono l’idealizzazione di una bellezza tutta femminile che solo gli occhi di una donna può scorgere. Le forme sono sinuose, sensuali, eleganti, a volte maliziose, ma sempre equilibrate ed armoniose.

Come indicato in precedenza, l’artista non limita la sua sfera d’azione al figurativo, ma sviluppa parallelamente una ricerca informale di grande interesse. Astraendo le forme, Vilma acquisisce una maggiore libertà d’azione e la sua mano può muoversi sulla tela, dando spazio a tutta la sua immaginazione. Le immagini adesso sono quelle dei suoi ricordi e del suo vissuto e prendono corpo sull’elaborato. Campi cromatici di forte impatto visivo, scomposti e ricomposti mediante linee che si incrociano sul dipinto, conferiscono alle sue opere notevole forza ed incisività. Tutti i suoi lavori hanno quale denominatore comune segno e colore che fanno idealmente da collante ai diversi approcci stilistici.” (Roberto Di Giampaolo)

Tel. 334 3118920 - vilmasantarelli@gmail.com



Vilma Santarelli, *Frammenti lavorativi*, 2016, acrilico su tela, cm 65x90



Marcello Specchio

È nato a Pescara, vive e lavora a Montesilvano (PE). Dipinge dal 1973.

Ha tenuto mostre personali in Italia e nel mondo e le sue opere si trovano in Musei e collezioni private: Galleria San Pietro (Perugia) 1978, Galleria Giano (Pescara) 1979, Olympia (Londra) 1985, Arte Fiera (Bologna), Expo' Arte (Bari), Museo della Maddalena (Castel di Sangro), Museo Barbella (Chieti), Premio Basilio Cascella Ortona (CH), Museo Pinocchio, Jesi (AN), Pinacoteca Internazionale Francescana delle Marche, Falconara Marittima (AN), La XVI Edizione di Arte Padova, Galleria del Palazzo del Carmine, Caltanissetta, Castel dell'Ovo (NA); Biennali Internazionali di arte grafica Novosibirsk (Russia); "Casoli Pinta" Atri (TE); Castello Aragonese Ortona; Museo Gracco Pompei (NA); Mu. T. A. C. Picciano; Mediamuseum Pescara; Bottega d'Arte Chieti; Villa Filiani Pineto; Arco Naturale Club Palinuro; Palazzo Sirena Francavilla al Mare; Fondazione Pescara Abruzzo; Museo delle Genti d'Abruzzo, Pescara; Omaggio a Dario Fo - Piano di Sorrento; XL - XLI - XLII Premio Sulmona; Museo Patini Castel di Sangro (AQ); Ex Scuderie Palazzo Ducale Atri (TE); Fortezza di Civitella del Tronto; Castello di Nocciano; Castello di Semivicoli; Castello di Crecchio; Galleria 20 di Torino; Aurum - Pescara; Museo Vittoria Colonna - Pescara. Ha partecipato alle mostre più prestigiose del panorama italiano e internazionale. Partendo da una pittura figurativa, fa sconfinare la sua pittura in un'espressione sempre più misteriosa.

Tel. 368 3150764 - specchiomastrodonato@supereva.it - www.onlyart.it/marcello-specchio



Marcello Specchio, *Tra le mani*, 2016, acrilico su tela, cm 80x80



Emilio Stella

Nato il 6 settembre 1949 a Torrevecchia Teatina (CH), dove vive ed opera in via Canale n. 41.

“Lontano da avventure linguistiche proprie delle ricerche neoavanguardistiche, la pittura di Emilio Stella è rimasta fedele negli anni ad una figurazione lirica, che tanto apprezzamento ha avuto nei diversi premi ai quali ha preso parte in ormai trenta anni di attività artistica sempre coerente e lineare. Gli orizzonti paesaggistici, tema preferito dal pittore abruzzese, si caratterizzano per una grande espansa solarità, esternata con evidenti richiami alla pennellata impressionistica.

Ad ogni modo le scene raffigurate non sono una semplice registrazione della realtà contemplata dall'autore con animo georgico e con serena squisita amorevolezza, bensì rimarcano il proprio mondo interiore, sicché l'armonia e l'oggetto la limpidezza delle composizioni diventano metafora dell'armonia del suo animo tendenzialmente portato al sogno romantico. Che il racconto proposto non sia semplice reportage veristico del mondo esteriore, lo dimostrano anche e soprattutto i registri cromatici di cui Stella si serve: essi non sono identici a quelli che è dato contemplare in natura, nello splendido territorio ove l'artista è nato e risiede, ovvero la campagna teatina. Sono, invece, quegli azzurri profondissimi, quei verdi brillanti ed appassionati, quei fucsia caldi oltre misura, i colori prodotti dalla sua fervida fantasia e con i quali struttura i caseggiati o le spiagge adriatiche o ancora le distese ariose dei campi brucianti di luce e lussureggianti...”. (Leo Strozzi)

Tel. 329 9308988 - stellaram@libero.it



Emilio Stella, *La prudenza non è mai troppa*, 2016, acrilico su tela, cm 80x80



Maria Luisa Torlontano

È nata a Pescara, dove vive e lavora. Diplomata al Liceo artistico di Pescara, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti a Firenze e a Roma, dove ha conseguito il diploma in Scenografia. È stata docente di educazione artistica e disegno in Abruzzo e nelle Marche. Alcune sue opere sono conservate a Pescara presso il Comune, la Provincia ed il Museo delle Geniti d'Abruzzo. Tra i recenti eventi espositivi si cita quello del 2013 presso l'Archivio di Stato di Pescara. Nell'ambito del progetto "Archivi e storia dai documenti scritti ai documenti dipinti" il nominato Archivio ha promosso la sua mostra personale dal titolo "Abruzzo nel tempo: dalla preistoria all'età moderna *Visioni Pittoriche*".

Ha al suo attivo numerose mostre personali, collettive e rassegne d'arte. Dell'artista Torlontano hanno scritto: Alfredo Barbagallo, Anna Francesca Biondolillo, Mara Ferloni, Dino Marasà, Mario Meozzi, Luciana Pasquini, Barbara Righetti, Sandro Serradifaco, Paolo Levi, Anna Maria Torlontano. L'artista, originale interprete della sua terra, tra sogno e realtà ripercorre con emozione sempre rinnovata la storia d'Abruzzo, dai resti archeologici, alle chiese, alle architetture del passato e alle costruzioni moderne e crea suggestive atmosfere in ritmate armonie cromatiche.

"Le opere di Marialuisa Torlontano sono dense di significato e sono costruite con una iconografia originale e poetica: la sua arte è fondata su questa rappresentatività unica, data da pennellate ampie e da una conoscenza dei colori e dalle varie maniere di adoperarli ed accostarli". (Dino Marasà)

Studio: Via Firenze 119- 65122 Pescara
Tel. 085 4216634

Nota sull'opera

L'artista ha rappresentato, con la sua pittura a larghe campiture e con suggestivi cromatismi, una normale e quotidiana scena di lavoro per ripristino del manto stradale, evidenziando quelle che sono le condizioni di sicurezza che dovrebbero essere sempre rispettate.



Maria Luisa Torlontano, *Lavori in corso*, 2016, Acrilico su tela, cm 60x70



Pina Trabucco

Nasce nel 1947 a Civitaquana (PE), attualmente vive ed opera a Cepagatti (PE).

Di formazione autodidatta, partecipa da anni ad importanti rassegne d'arte di carattere nazionale riscuotendo consensi di critica e di pubblico. È stata recensita da importanti riviste specializzate, dizionari e cataloghi d'arte, fra i quali BOÈ e Avanguardie Artistiche del 2005. È stata citata da autorevoli critici d'arte, tra cui il Professor G. Luvarà e A.F. Biondolillo.

“Quando la pittura rifugge dalle solite espressioni formali, anche se resta ancorata ad un certo autodidattismo, è sempre apprezzabile. I paesaggio di Pina Trabucco esprimono un grande naturalismo personalizzato. I soggetti si arricchiscono di capacità espressiva, di una grafica di entusiasmanti prospettive ricche di particolari fra spazi di ottimo effetto. Alla gentile pittrice i miei più vivi complimenti.” (Prof. G. Luvarà, dicembre 2009)

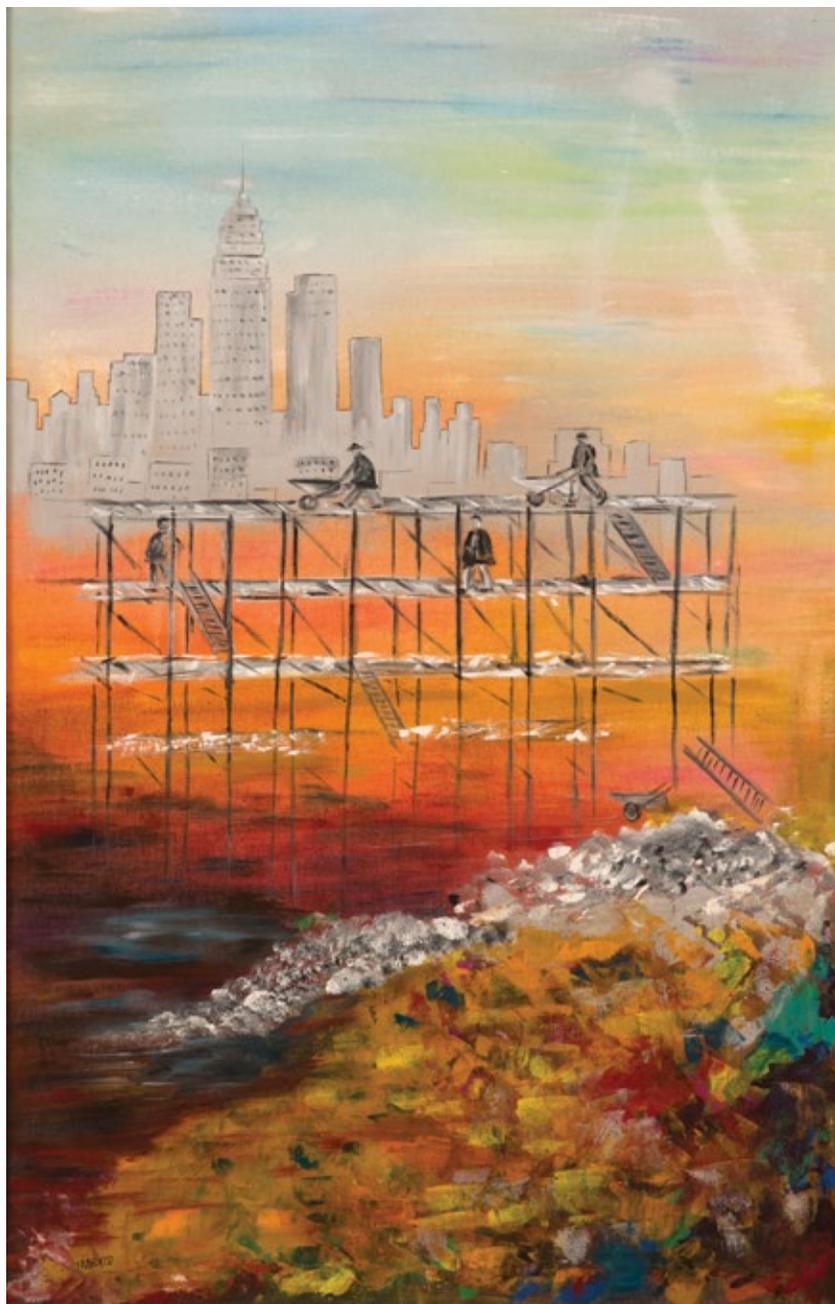
“Una pittura facilmente riconducibile alla scuola impressionista caratterizza l'operato di Pina Trabucco. Pennellate larghe e sicure rappresentano la base del lavoro dell'Artista. In ciascuna opera, infatti, si evince una grande passione per la luce mediterranea che nelle tele crea un'atmosfera d'insieme. L'Artista risulta essere molto ben preparata al disegno pittorico e alle varie tecniche della pittura, le sue opere sono certamente degne di ammirazione in quanto ambasciatrici di brio e gioiosità oltre che delle emozioni del profondo animo artistico di Pina Trabucco.” (A.F.Biondolillo, da Avanguardie Artistiche 2005).

Studio: Via Varattiera, 10 65012 - Cepagatti (PE)

Tel. 328 4836113

Nota sull'opera

La vita scorre molto velocemente. Il passato ed il presente vivono di scelte già fatte, ma il futuro lo possiamo ancora orientare, dedicando maggiore attenzione alla sicurezza. In fondo basta poco.



Pina Trabucco, *Come si lavorava*, 2016, acrilico su tela, cm 110x70



Davide Valentini

È un grafico, fotografo, sceneggiatore e cantante.

Nato a Pescara il 1 ottobre 1959, coniugato e con una figlia, ha conseguito il diploma di maturità in Italia e negli USA per poi specializzarsi in Tecnica Pubblicitaria all'Istituto Europeo di Design di Roma.

Titolare dal 1992 dell'agenzia di pubblicità Buoni & Valenti, ha curato e cura l'immagine in Italia e all'estero dei propri clienti.

Provvisto sin dall'infanzia di curiosità e talenti vari, ama tutte le forme d'arte, essendo convinto che lo scopo per cui una vita valga la pena di essere vissuta sia la ricerca della verità in tutte le cose e, ancor più importante, se trovata, che venga condivisa.

Tel. 320 1718123 davideainpiu@gmail.com

Nota sull'opera

L'immagine vuole significare l'importanza sia di prendersi cura di se stessi, assecondando così amor proprio e istinto naturale di sopravvivenza, sia di "preservarsi" come necessario atto d'amore verso chi si ama. All'infortunato infatti è preclusa non solo la condivisione tattile fatta di calore, morbidezza e tenerezza della mano del bimbo, ma anche la piena, integra, potenziale capacità di protezione richiesta. L'espressione smarrita del bimbo e la sua mano che afferra la fredda, impersonale lama, esprimono il bisogno inappagato di cura, attenzione, dedizione.



Davide Valentini, *Proteggiti*, 2016, elaborazione grafica, cm 100x80



Canziana Virtù

L'espressione pittorica dell'artista abruzzese è caratterizzata da inesausta volontà di sperimentazione tematico stilistica nella quale il colore ha sempre portata significativa ed è utilizzato tanto nella creazione figurativa quanto preso puro e destrutturato. L'ispirazione è condotta avanti in un ampio iter di ricerca le cui fasi sono visibilmente denotate da un segno distintivo e riconoscibile della mano dell'artista, anche nelle sculture.

Canziana Virtù, impegnata da tempo in un articolato percorso espositivo, è stata inserita in vari cataloghi d'arte contemporanea, tra cui le edizioni Mondadori sulla scultura (2011-12) e quelle di Effetto Arte sulla pittura (2014), entrambe a cura di Paolo Levi; l'artista è presente, inoltre, nel testo di storia dell'arte "Correnti artistiche internazionali a confronto nel XXI secolo" vol. IV, curato dallo storico dell'arte Prof. Rosario Pinto.

Tel. 0872 712422 / 320 3174662 - canzianavirtu@gmail.com



Canziana Virtù, *Lavorare in sicurezza è una gioia*, 2016, acrilico su tela, cm 70x50



Gianfranco Zazzeroni

L'artista urbinato, influenzato dall'ambiente culturale della Città, formatosi presso l'Istituto Statale di Belle Arti – Scuola del Libro, ha insegnato Disegno e Progettazione per la grafica editoriale nell'Istituto Statale d'Arte di Ascoli Piceno e poi in quello di Pescara. Una passione per l'arte, la sua, che l'ha accompagnato costantemente e guidato nella ricerca estetica, come testimoniano la sua sconfinata produzione artistica, gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti (tra cui il Primo premio Firenze 2009 Sezione Grafica, Palazzo Vecchio), le molte mostre personali e collettive (Museo delle Genti d'Abruzzo, Pescara, a cura di Chiara Strozzi, 2008; Galleria d'Arte "Federico Barocci", Collegio Raffaello, Urbino, a cura di Chiara Strozzi, 2008; Galleria "Il Candelaiolo", Firenze, a cura di Paolo Baracchi, 2009; Istituto Italiano di Cultura, Vienna, a cura di Johanna Aufreiter e Chiara Strozzi, 2010; "Appunti di viaggio", Sala "Roberto Iras Baldassarri", Rovereto (TN), a cura di Maria Cristina Ricciardi; "In...Canti cosmici", Museo della Badia di Vaiano (PO), a cura di Adriano Rigoli, 2012; "Le forme dell'energia", Museo del Colle del Duomo, Viterbo, a cura di Chiara Strozzi, 2012; "Per una esegesi della complessità", Casa Raffaello, Urbino, a cura di Massimo Pasqualone, 2013; "Gianfranco Zazzeroni. Quando il colore diventa linguaggio", Palazzo Medici Riccardi, Firenze, a cura di Anita Valentini, 2015). Dagli esordi figurativi dei primi anni Sessanta, allorché dà vita a incantevoli ritratti, usando olio, acquerello (*Françoise*, 1970) e matita (*L'Attesa*, 1968), l'artista sperimenta, in parallelo con le tecniche incisive, nuove espressioni che evolvono nella astrazione. La sua ricerca mostra, con coerenza e negli anni, un percorso evolutivo di quel mondo recondito e attraente che si delinea con precisione del segno nelle sue acqueforti struggenti (*Oltre la realtà*, 2008) e nelle incisioni a puntasecca (*Lo specchio dell'anima*, 2008). Luce e tenebra; pieno e vuoto, bianco e nero si fronteggiano sulla carta (*Presenze*, 1970; *Incontro*, 2006), così come sulla tela (*Desideri nascosti*, 2010; *Vie di Fuga*, 2010), descrivendo dolci atmosfere dalle tonalità preminenti dell'arancio e del nero. Come dei caldi abbracci, che rinviano ai desideri di un adulto così come ai sogni intramontabili di un bambino, le opere dell'artista non restano indifferenti allo sguardo, coinvolgendo lo spettatore sotto l'aspetto patetico prima - grazie al forte connotato empatico delle sue forme non figurative ma mai eccessivamente astratte - e cognitivamente poi, trascinando la mente in un turbinio poetico di pensieri ed emozioni.

Vive ed opera a Montesilvano (PE) in Contrada Barco, 6

Tel. 368 3524859 - gianfrancozazzeroni@yahoo.it

Nota sull'opera

Il titolo del lavoro vuole mettere in risalto con le campiture di colore rosso la drammaticità del sangue versato sul lavoro, e, in contrapposizione con i colori celesti e giallo, il lavoro in sicurezza: il casco, simbolo di sicurezza, rappresentato in basso nella zona centrale del lavoro realizzato in colore celeste come speranza di vita, con una scia di colore giallo che va verso l'alto, che vuole rappresentare una luce, una luce di vita sicura nel lavoro, quella speranza che ogni famiglia veda ogni giorno tornare a casa il proprio caro sano e salvo da ogni ostacolo, indenne da ogni pericolo.



Gianfranco Zazzeroni, *Sicurezza credere nei propri sogni*, 2016, tecnica mista, cm 60x40

